IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 95. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 6 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Discorso della Corona

Signori Senatori, Signori Deputati,

Nell'inaugurare la ventesima Legislatura saluto con cordiale fiducia la rinnovata rappresentanza del popolo italiano e rammento con soddisfazione come è volto omai mezzo secolo dal giorno memorando, nel quale il mio magnanimo Avo iniziava le nostre libere istituzioni. (*Applausi vivissimi.*

Esse fruttarono l'indipendenza della patria.

La vigile custodia degli ordini costituzionali è la fortuna d'Italia, è l'orgoglio della mia Casa!

Per tal modo le gioie della Reggia sono le gioie del paese. Ringrazio il mio popolo della spontaneità di affetto, colla quale accolse il matrimonio di mio Figlio, mutando un felice avvenimento della mia famiglia in una solenne dimostrazione nazionale. (*Applausi prolungati e vivissimi*).

Sono lieto di invitarvi a ripigliare con persistente operosità i vostri lavori.

Le condizioni dell'Eritrea ritornate allo stato normale ci permetteranno di prendere con virile e dignitosa prudenza quelle libere risoluzioni sulle sorti della Colonia che meglio si accordino coi nostri interessi.

Intanto io so d'interpretare l'animo di tutti gli italiani mandando un saluto di ammirazione e di riconoscenza all'esercito che, in mezzo a difficoltà straordinarie, ha combattuto con sì grande valore e abnegazione, e rivolgendo il pensiero a quei generosi che sacrificarono la vita in difesa della nostra bandiera emulando gli esempi dell'antica virtù. Il memore affetto della patria conforti le famiglie dei caduti (*Applausi generali*).

Nelle perturbazioni dell'impero ottomano l'accordo delle grandi Potenze intende a preservare la tranquillità dell'Europa, a impedire le stragi tra stirpi diverse di sangue e di religione e ad assicurare alle popolazioni i beneficii della civiltà e della giustizia.

Fedele alle nostre alleanze, lieto della cordiale amicizia con tutte le Potenze, il mio Governo unisce l'opera sua a quella del concerto europeo del quale fa parte, come consigliano i doveri di un leale concorso al mantenimento della pace e la cura degli interessi italiani.

Questo beneficio della pace darà modo al Parlamento di consacrarsi allo studio di quei problemi che da tempo attendono una sollecita soluzione.

Il mio Governo, sicuro di assecondare il sentimento del paese, che vuole giustizia schietta, pronta, efficace, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali guarentigie che ne rendano sempre più sicura l'indipendenza.

Gli ordinamenti sulla pubblica istruzione si modificheranno secondo l'indole del genio nazionale in modo che il culto dell'alta scienza sempre più si elevi e siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Bisognerà anche affrettarsi a rendere più facili i congegni delle nostre amministrazioni, con savi e coraggiosi decentramenti.

Le autonomie locali, sorrette da una buona finanza, devono coordinarsi colla unità della patria, supremo bene, e trovare in essa la loro saldezza e guarentigia,

Il mio Governo vi presenterà provvedimenti intesi a dare stabilità agli ordini militari, anche nell'intento di porre termine a continue discussioni intorno all'esercito, orgoglio e presidio della nazione.(*Approvazioni*).

Gli avvenimenti che ora si svolgono nel Mediterraneo, lo spirito di espansione che si fa manifesto colle crescenti emigrazioni e richiede una saggia tutela, c'impongono l'obbligo, nel limite dei mezzi disponibili, di rinforzare il nostro naviglio da guerra (*Approvazioni*):

A tal uopo soccorre il conseguito equilibrio dei bilanci, che, chiusa l'èra dei sacrifici, deve ormai mantenersi con un rigido freno delle spese non indispensabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese.

Oramai il bilancio deve consolidarsi coll'incremento dell'economia nazionale, liberandola dalle troppo acerbe fiscalità.

A tal fine si volsero le recenti riforme sulla circolazione, che converrà completare, e gli sperimenti di alleggerire i debiti comunali colla conseguente diminuzione delle sovrimposte.

In questa cura di equa revisione dei tributi, in quest'azione onestamente riparatrice del credito, è lunga la via del bene che si deve percorrere.

Dopo il periodo delle dure prove per l'indipendenza e pel consolidamento della patria, sia alfine consentito di godere, oltre che i morali, anche i benefici economici delle libere istituzioni.

Il mio Governo vi ripresenterà i disegni a favore degli operai, acciocchè negli infortuni e nella vecchiaia essi abbiano quei conforti da troppo tempo giustamente desiderati. Sarà un impegno di onore della ventesima Legislatura il non permettere che rimangano una vaga aspirazione. (*Approvazioni*).

In questi provvedimenti spira quel senso di solidarietà, quell'amor del prossimo, che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Ardui, ma ben degni di voi, sono tutti questi argomenti, nobilissimo l'arringo aperto alle vostre indagini. Il mio voto è che, messa da parte ogni lotta infeconda, le leggi e gli atti del Parlamento rechino conforto al popolo italiano, ne migliorino le condizioni morali ed economiche, e lo avviino a quella prosperità auspicata sin dall'aurora del nostro risorgimento.

Circondato dall'affetto della nazione, pieno di fiducia nell'aiuto della Provvidenza Divina, io sento che sicuramente raggiungeremo l'altissima meta, a conseguir la quale fu sempre volto il mio più fermo proposito fin dal giorno che mi consacrai alla felicità del mio popolo, alla grandezza della mia patria. (*Vivi applausi*).

Impressioni e note

L'*Opinione* ci aveva preannunziato un discorso della Corona molto sobrio; quello, che abbiamo udito ieri, lo è stato anche troppo e, più che sobrio, è parso ai più assolutamente povero e manchevole di quella "chiara manifestazione di propositi," che, per detto della stampa ufficiosa, avrebbe dovuto esserne la spiccata caratteristica.

E che cotesta sia l'espressione del pensiero generale è provato dalla freddezza, con la quale l'augusta parola fu ascoltata.

Mentre applauditissimi furono l'accenno alle recenti gioie della Dinastia, "che furono gioie del paese," ed il saluto all'esercito, che "combattendo in difesa della nostra bandiera, emulò gli esempi dell'antica virtù," tutto il rimanente del discorso passò in silenzio; appena un mormorio di approvazione accolse l'annunzio di provvedimenti, che saranno presentati al Parlamento per dare stabilità agli ordini militari e per rinforzare il naviglio da guerra.

L'atteggiamento dell'Assemblea ha voluto stabilire una demarcazione netta tra il Re ed il suo Governo. Per quegli sempre inalterata la devozione del paese e dei suoi rappresentanti; per questo aspettazione, mediocremente benevola.

Nè poteva essere altrimenti, data la mancanza di una necessità costituzionale per l'appello al paese e data l'incertezza dei criteri, che hanno diretto la campagna elettorale e che continua visibile nell'azione del Ministero.

E sì che, per l'assenza dall'Aula di quasi tutti i deputati della Sinistra Estrema, le condizioni dell'ambiente erano le migliori, che potesse desiderare un Ministero, il quale avesse avuto la coscienza del momento politico e la percezione chiara dei suoi propositi e dei suoi doveri.

L'*Opinione* ci diceva, tre giorni fa, che il discorso Reale avrebbe richiamato l'attenzione del Parlamento sulla necessità ed urgenza delle varie riforme, che le dichiarazioni elettorali dei ministri avevano annunziato, senza, ben inteso, indicarne le particolarità. Questa, infatti, era la consuetudine non mai interrotta in passato.

Lo fu, per la prima volta, ieri. Perno e caposaldo del programma elettorale del governo, nell'ordine politico, era stata la riforma elettorale amministrativa, della quale dovevano essere modalità sostanziali il *voto plurimo* ed il *referendum*.

Ebbene, di questa riforma ha taciuto completamente la Corona. Nel discorso sono rimasti i "coraggiosi decentramenti" e "le autonomie locali, sorrette da una buona finanza;" ma del voto plurimo e del referendum, che l'on. Di Rudinì aveva detto esserne il "necessario correttivo" non una parola.

Furono abbandonati in omaggio al nuovo orientamento, cui sembra accennare il Ministero con la designazione alla Presidenza della Camera dell'on. Zanardelli?

L'*Opinione* di ieri sera dice di no e giustifica la omissione col fatto che la riforma essendo molto contrastata non si è voluto esporre la parola del Re al rischio di un esito negativo.

La spiegazione ha un certo valore.

"La difesa delle istituzioni è il primo dovere del Parlamento, scriveva ancora la stessa *Opinione*, e noi non dubitiamo che il discorso della Corona sarà, su questo punto, esplicito."

A farlo apposta, anche in questa parte le previsioni della consorella non si sono avverate.

E, per dire intiero tutto il nostro pensiero, noi di questo silenzio ci compiacciamo; *primo*, perchè non è dal Capo dello Stato, che deve partire l'iniziativa di provvedimenti per la difesa delle istituzioni, che la Nazione liberamente si è date; *secondo*, perchè le istituzioni, grazie a Dio, non corrono pericoli sì gravi o sì prossimi da esigere, per essere salvate, provvedimenti straordinari legislativi.

La miglior difesa delle istituzioni sarà il buon governo, il quale è cómpito del Ministero di dare e di assicurare al paese. Se gli avversari delle istituzioni sono cresciuti, in questi ultimi tempi, di numero e più di baldanza, il Ministero, per trovarne le cause, non avrà che a guardarsi nello specchio.

Sulla risoluzione del problema africano la parola del Re è stata assai parca; ma dal poco dettone traspare il proposito di limitare l'estensione non quello di abbandonarla. Sarebbe un brutto colpo anche per la monarchia.

Tranne l'abbandono, qualunque risoluzione potrà essere prudente e dignitosa. Il discorso del Re aggiunge l'aggettivo *virile*. Noi ci auguriamo soltanto che al virile non manchi la sillaba di mezzo.

Il pensiero del governo nella questione orientale si sintetizza, come era noto, nel concetto, che l'Italia deve rimanere lealmente ferma al concerto europeo, che è guarentigia di pace e di tutela degl'interessi italiani.

Siccome spira un morboso zeffiro dall'Egeo, si poteva forse includere una frase che ricordasse Salamina o le Termopili per far scrocchiar un plauso, ma secondo noi la concisione era preferibile, se non che poteva essere più efficace.

Indovinato nella chiusa, il voto, che il Parlamento "messa da parte ogni lotta infeconda" provveda con savie leggi economiche e sociali a migliorare le condizioni morali e materiali del popolo italiano.

Ma più che al Parlamento quel voto potrebbe essere rivolto al ministero, che troppe volte fin qui concorse ad alimentare le lotte, che giustamente il Re ha deplorato.

Auguriamoci, per il bene della patria, che le parole del Re non cadano sopra terreno ingrato.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 5. — Domani, l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, darà un pranzo in onore dell'imperatore.

V'interverranno il segretario di Stato, barone di Marschall, il conte de Solms, già ambasciatore tedesco presso S. M. il Re d'Italia, parecchi ministri, numerosi generali, ammiragli ed ufficiali, il pittore prof. Menzel, lo scultore prof. Begas, il personale dell'Ambasciata ed altre notabilità.

Bucarest, 5. — Il Re e la Regina partiranno verso la metà del mese per l'estero, facendo prima un breve soggiorno ad Abbazia e poi in altri luoghi. La loro assenza durerà tre settimane.

Berlino, 5. — L'Imperatore ha pranzato dall'ammiraglio Holmann.

— E' morta la moglie dell'ambasciatore inglese Lascelles.

Washington. — Il presidente Mac Kinley ha nominato il signor Andrew D. White di New York ambasciatore a Berlino.

Berlino. — E' ritornato da Parigi l'ambasciatore francese marchese de Noailles.

Parigi. — Il signor Cambon, governatore generale dell'Algeria, si è imbarcato a Marsiglia per Algeri.

Ercole al bivio

La seconda parte dello studio inviato al *Piccolo* di Trieste da Ferdinando Martini sulla situazione del ministero nella Camera nuova finisce col conchiudere.... nulla. In fondo egli ritiene che, data la fisonomia della Camera il ministero dovrà forse orientarsi a sinistra, col darle qualche portafoglio più importante, ma dopo tutto lascia capire che neppure questo rimedio sarebbe tale da garantire al gabinetto una situazione sicura e tranquilla.

E' bene riprodurre qualche brano del Martini, anche per dimostrare quel che gli dicevamo l'altro giorno e cioè che la matematica non è il suo forte.

"Se il Presidente del Consiglio potesse da sè disporre i deputati sui banchi di Montecitorio, al modo che colui dispone i propri danari sul tappeto verde, la bisogna sarebbe assai facile. Ma pur troppo gli elettori italiani non lo hanno a quest'uopo felicemente servito.

"Secondo calcoli rettificati e che il governo stima esatti, a destra si schiererà una parte della maggioranza: 140 deputati; al centro l'on. Sonnino coi pochi suoi amici, ma intorno a cui andranno a poco a poco aggregandosi tutti gli elementi della opposizione costituzionale: 80 all'incirca; più innanzi a sinistra i gruppi capitanati dall'on. Giolitti, dall'on. Zanardelli, gli indipendenti: altra parte della maggioranza, 180 in cifra tonda; finalmente l'on. Cavallotti coi suoi e i repubblicani e i socialisti: cento, poco più poco meno, fra tutti. Insomma, una maggioranza composta di 320 deputati contro una opposizione di 180.

Fermiamoci un momento. Questa valutazione della forza delle varie frazioni non concorda, azitutto, con quella dell'*Opinione* che il Governo dovrebbe pur stimare esatta, dal momento che glie la fa pubblicare lui. Ma dove l'on. Martini esagera di molto è nel valutare la forza dei zanardelliani, giolittiani e indipendenti.

Perchè egli abbia voluto conglobare queste tre frazioni e buttar là la cifra di 180, non si capisce o si capisce troppo.

Certamente il confondere due frazioni distinte, come sono quelle degli on. Zanardelli e Giolitti, delle quali nessuno meglio dell'on. Martini — che ne fa parte — ci poteva determinare la cifra esatta, colla squadra sparsa degl'indipendenti, è un sistema comodo; ma se è comodo, non è serio.

Ed invero come può l'on. Martini classificare nella maggioranza coloro che egli stesso classifica *indipendenti?* Se sono indipendenti non sono ministeriali, e se sono ministeriali non sono indipendenti nel senso, ben inteso, che vi dà l'on. Martini.

Vediamo un po' la classificazione dell'*Opinione* "secondo i calcoli (così diceva lei) fatti colla maggiore esattezza."

"Ministeriali 332: dei quali secondo le antiche denominazioni *143* sarebbero di *destra*, *43* di *centro*, *146* di *Sinistra*. — Totale 332.

"L'Opposizione avrebbe 149 aderenti, cioè 9 di destra, 46 di sinistra, 20 di centro e 74 di estrema sinistra. Gl'incerti sarebbero 27.

"La maggioranza pel Ministero - conchiudeva l'*Opinione* - sarebbe di 183."

Il panorama non potrebbe essere più iridescente. Se non che Martini ha scoperto che si tratta di una combinazione fugacissima di colori, la quale ricopre come velo di mussolina uno stato di cose tutt'altro che iridescente. Lasciamo che parli lui.

"Se la maggioranza fosse omogenea l'on. Di Rudinì potrebbe vantarsi di averla adunata così numerosa, da bastargli o avanzargliene: ma essa è fatta di due pezzi: di due parti che poco differiscono, per importanza, fra loro: divise piuttosto che da profonda disparità di pensieri e d'intenti, da tradizioni diverse, da avversioni antiche e recenti; separata per giunta dalle falangi dell'on. Sonnino che stanno al centro e ne impediranno sempre il congiungimento.

"Difficile il mettere d'accordo queste due parti, quando si tratti di cose, difficilissimo quando si tratti di persone.

"Fino a quando saprà l'on. Di Rudinì, fino a quando gli sarà possibile mantenere l'equilibrio e trascinare dietro a sè ambe le schiere? Ecco il quesito grave, ecco (passatemi la frase) il formidabile punto interrogativo che gli sta innanzi.

"V'ha già chi afferma non potere il ministero così come è composto, durar lungamente: e non difettano i faciloni, i quali da questa non irragionevole previsione, passano con disinvoltura meravigliosa ai suggerimenti, e diagnosticato il male mettono pronta la mano alla terapia.

"L'on. Di Rudinì, ha, nel partito conservatore, amici personali e devoti, pronti a seguirlo comunque egli si muova, qualunque strada gli piaccia o gli sia utile scegliere. Si accosti con questo manipolo, alla sinistra parlamentare e vi poggi; riformi con uomini di sinistra il Gabinetto e tiri innanzi: questo bagno nelle acque progressiste gli rifarà, come l'amore di Didier a Marion Delorme *une virginité*. (!)

"Tutte cose che si fa prestissimo a dire; se non che il manipolo degli amici personali dell'on. presidente del Consiglio è assai scarso: ma come potrà egli, a ogni modo, il presidente del Consiglio, poggiare a sinistra, quando si numerano sulle dita gli uomini che, a sinistra, sieno disposti ad approvare quella riforma della legge elettorale, la quale egli ha or ora così solennemente dichiarato di porre in cima al proprio programma di governo?

"E poichè i suggerimenti costano assai poco, v'ha chi ne susurra un altro, in tutto opposto a quel primo. Unisca coraggiosamente l'on. Di Rudinì la destra col centro, accolga nel grembo di una maggioranza nuova i seguaci dell'on. Sonnino e gli altri nomadi e solitarii dell'opposizione costituzionale: le sue tradizioni glielo consentono, gl'intenti della sua politica conservatrice glielo impongono.

Benissimo: ma oltrechè destra ministeriale e opposizione costituzionale unite non bastano a formare la maggioranza, perchè 140 e 80 fa 220 e i deputati sono 508, non è a dimenticare che l'on. Sonnino ha di recente, in un pubblico manifesto, censurata la politica del ministero rispetto all'Affrica ecc. ecc.

Come si vede, l'on. Martini non conchiude, ossia tutte le sue conclusioni sono negative, tantochè finisce col dire che i nuovi elettori, coi cento di estrema, reclamano soddisfazione ai loro bisogni, ciò che non può dare un ministero composto di tutti conservatori.

L'on. Martini non riflette che le finanze sono nelle mani di Branca (Sinistra medioevale) che l'agricoltura ecc. è all'on. Guicciardinini (Zanardelliano) e finalmente che il Tesoro è nelle mani dell'on. Luzzatti, un conservatore chè dal punto di vista economico, può sedere fra Mussi e Turati.

Da chi, se non da questi tre Ministri possono i pretesi cento rappresentanti dell'estrema attendersi le soddisfazioni ai bisogni più o meno ragionevoli dei loro rappresentati?

Ma non deviamo dal nostro tema.

Quale delle due classificazioni si voglia prendere, la situazione della Camera è questa:

Maggioranza di destra e centro *180* almeno.
Maggioranza di sinistra (ossia Zanardelliani e Giolittiani ed altri) *135*.
Opposizione di S. M. *90*.
Frazioni dell'estrema Sinistra 85.
Incerti o indipendenti.

Data questa situazione (che è la vera, verissima) se l'on. Rudinì appoggia verso sinistra, dove non sono soltanto i Zanardelliani, ma i Giolittiani, gruppo che a destra e ai centri desta ancora ribrezzo al solo pensare che possa avanzarsi, è chiaro, evidente e matematico, che tranne i suoi trenta scudieri (se sono tanti!) i quali lo seguirebbero, tutti gli altri 150 di destra e centro resterebbero al loro posto.

Si avrebbe quindi, in seguito alla diserzione dell'on. Rudinì, una opposizione composta di:

150 di destra e centro;
80 dell'opposizione Sonnino;
50 — a dir poco — estrema sinistra.

L'on. Rudinì potrebbe quindi contare, appena passato il Rubicone, di avere alle spalle 280 avversari.

La stessa sorte dal più al meno, gli toccherebbe se facesse una concentrazione completa a destra — poichè si troverebbe contro i 135 costituzionali di sinistra, gli 80 dell'estrema e l'Opposizione che fa capo all'on. Sonnino.

Egli non ha quindi che un mezzo per respirare — non muoversi.

On. Martini, questa è matematica.

I prigionieri che ritornano.

(S) **Napoli**, 5. — Da Massaua è arrivato l'*Umberto I* con dieci ufficiali, 133 uomini di truppa della guarnigione nella Colonia Eritrea, ed inoltre due ufficiali, l'ing. Capucci e 95 soldati reduci dalla prigionia.

(S) **Massaua**, 4. — E' arrivato oggi ed è ripartito in giornata il vapore *Singapore*, con a bordo il maggiore Nerazzini.

E' arrivato l'*Africa* con 207 liberati dalla prigionia, tra cui i capitani Tola e Villa, gli ufficiali subalterni Spreafico e Borgna, i medici Mauri e Marsanich ed il borghese Marchiori.

Tutti bene.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 5, ore 20,40. — L'*Umberto I* coi militari e i prigionieri che rimpatriano è entrato in porto alle ore 8,10 ma in causa della pioggia lo sbarco è cominciato soltanto alle 10.

Ad attendere i rimpatrianti erano le autorità militari.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 5 — Le truppe europee investirono il sobborgo turco di Kormekani e disarmarono i volontari musulmani, provenienti da Akrotiri.

Fu emanato un proclama il quale annunzia che i recalcitranti saranno fucilati.

Il disarmo di Castelli-Kissamo continua.

(S) **La Canea** 5. — I cadaveri di Cristiani, rimasti nei pressi di Akrotiri in seguito agli ultimi attacchi dei basci-buzuck contro gli insorti, vennero barbaramente mutilati dai basci-buzuck.

(S) **La Canea**, 5. — Gli insorti, imboscati sulle vette dei monti, tirano cannonate contro Batsounaria.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 5 — Nel combattimento di ieri l'altro ad Atripopolo, presso Retimo, i turchi furono respinti e subirono gravi perdite.

(S) **Atene**, 5 — Un dispaccio da Larissa dice che, malgrado i prognostici pessimisti, si considera come certo che la giornata di domani passerà alla frontiera greco-turca senza incidenti.

Il Principe ereditario dette ordini severi per mantenere la disciplina.

Dalla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 5 — I turchi continuano a temere che i greci provochino domani le ostilità alla frontiera turco-greca. Perciò il Consiglio di guerra tiene seduta ogni giorno.

Edhem Pascià è stato incaricato di trovarsi pronto per domani alla difesa ed ha ricevuto dalla Porta ordini particolareggiati circa l'attitudine difensiva da tenere.

Dalla Russia.

(Servizio speciale Pop Rom.)

Parigi, 5, ore 17,50. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: "Si confermerebbe che la Russia e l'Inghilterra riceveranno il mandato dalle potenze della pacificazione di Candia.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 5 — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: "Il blocco di Atene è rita dato in attesa delle proposte di una delle grandi Potenze."

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 17,50. — Il *Gaulois* ha da Londra: I turchi si terranno semplicemente sulla difensiva. La diplomazia crede impossibile che la Grecia si mantenga sul piede di guerra causa la mancanza di denaro.

Secondo lo *Standard* il blocco di Atene si differirebbe nella speranza che le trattative impediscano lo scoppio delle ostilità.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5 ore 17,15. — Qui si ritiene che la situazione in Oriente si va aggravando essendo evidente il disaccordo fra le potenze.

Questo disaccordo sarebbe provato dalla premura mostrata dalla Francia nello spedire truppe a Candia, mentre la Germania si astiene e l'Italia e l'Austria esitano.

Si crede che tale situazione si protrarrà fino alla visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar.

Le fortificazioni di Costantinopoli.

Dalla capitale turca annunziano alla *Politische Correspondenz*: "Diversi articoli del *Berl.-Militär-Wochenblatt* su un presunto attacco di Costantinopoli e sulla sua difesa, articoli scritti dal barone von Goltz, già sottocapo dello Stato-maggiore turco hanno destato grande impressione a Yildiz-Kiosk, sollevando di nuovo la questione delle fortificazioni di Costantinopoli. In quei circoli militari si assicura che almeno ai lavori indispensabili sarà posto mano subito.

L'inchiesta sul personale ferroviario

Ieri, sotto la presidenza del senatore Gagliardo, si è riunita, la Commissione d'inchiesta sul personale ferroviario, presenti i senatori Bonfadini e Lampertico; i deputati Borsarelli, Giusso, Pompili, Rossi-Milano e Sacchi, il consigliere di Stato comm. De Cupis, il Presidente della Camera di Commercio di Torino cav. Rabbi ed il segretario comm. Tedesco.

La Commissione, dopo aver sentite le comunicazioni della Presidenza intorno ai lavori compiuti, dopo il terzo periodo degli interrogatori orali, dal 12 febbraio fino ad oggi, ha deliberato di continuare gli interrogatori in Roma, nella sua sede (via Ripetta n. 222-C), a cominciare da domani, alle ore 9 antim.

Chiunque desidera essere sentito potrà presentarsi alla Commissione anche senza aver ricevuto invito.

Le persone invitate dalla Commissione avranno la precedenza.

L'inaugurazione della XX Legislatura

Per l'inaugurazione della nuova Sessione legislativa, la città aveva ieri un insolito aspetto di festa.

Fino dalle prime ore uno straordinario movimento di pedoni e di carrozze notavasi nelle vie per le quali doveva passare il corteggio reale.

Il tempo splendido sembrava volesse rendere ancora più gaia la solenne cerimonia; ma pur troppo non fu che una momentanea speranza.

Via Nazionale ed il Corso, cosparse dalla solita arena gialla, erano imbandierate; i balconi delle case gremiti di signore in eleganti *toilettes*.

Sui marciapiedi la solita folla di curiosi.

Le truppe del presidio alle 9 1/2 presero il posto rispettivamente assegnato, respingendo a stento dietro i marciapiedi la folla che si era riversata lungo lo stradale.

Alle 10 la via era libera, mentre venivano le innumerevoli carrozze delle autorità e degli invitati.

A quell'ora le tribune riservate nel palazzo di Montecitorio erano già gremite!

All'ingresso del Parlamento, intanto, si era venuto formando un gruppo numeroso di ufficiali in servizio non sotto le armi e di milizia mobile e territoriale.

La fila delle vetture è interminabile regolata alla meglio da un esercito di guardie municipali, impotenti a trattenere la folla che fa ressa ad ogni sbocco di via.

All'ingresso di Montecitorio, su cui è innalzato il consueto padiglione di velluto cremisi, prestano servizio d'ordine numerosi carabinieri sotto gli ordini del colonnello Ambrosi e del capitano Santoni.

La direzione del servizio di pubblica sicurezza è stata assunta dallo stesso comm. Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza del Regno, coadiuvato dall'ispettore cav. Gaglier.

Alle 10.20 giunge la rappresentanza del Senato nelle carrozze di gala, preceduta da un drappello di carabinieri.

La Commissione è al completo.

Notansi i senatori Scelsi, Chigi, Cerruti, Righi, Batgoni, Cannizzaro, Bianchi, Barracco Giovanni, Guerrieri-Gonzaga, Municchi, Taiani, Malorana, Dini, Primerano, Pallavicini, Mezzacapo, Rolandi, Sprovieri, Canonico, Gallotti, Doria e Spalletti.

Contemporaneamente a breve distanza arrivano le carrozze del corpo diplomatico e dei ministri. Gli uni e gli altri vestono l'uniforme. L'onorevole Di Rudinì è accompagnato dal figlio, deputato di Noto. Subito dopo arriva l'on. Crispi in *coupé* col comm. Pinelli.

Alle 10 e mezzo precise i rintocchi del campanone di Montecitorio, con la loro nota allegra annunziano l'uscita di S. M. la Regina dal Quirinale.

Si ode tuonare il cannone.

Alle 10 e 40 il corteggio di S. M. la Regina giunge a Montecitorio.

E' composto nel modo seguente:

Carrozza di servizio: Conte di Collegno e conte della Trinità, gentiluomini di S. M. la Regina e di S. A. R. la Principessa di Napoli.

Battistrada e drappello di corazzieri in gran tenuta.

Prima carrozza reale: S. M. la Regina, S. A. R. la Principessa di Napoli ed il marchese Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina.

Seconda carrozza: Duchessa di Genova, marchesa di Villamarina e il conte Garzelli, cavaliere d'onore della Duchessa di Genova.

Terza carrozza: Duchessa Massimo, marchese di Santasilia, una dama di palazzo.

Quarta carrozza: Contessa della Trinità, dama della Principessa di Napoli, contessa Garzelli, marchese D'Ogia, gentiluomo della Duchessa di Genova.

Plotone di corazzieri.

S. M. la Regina indossa una magnifica *toilette figurette* in velluto celeste con guarnizioni di pelo e merletto. S. A. R. la Principessa di Napoli una *toilette* aurora con mantellina di garza e bustino a ricami d'argento.

S. M. la Regina è ricevuta all'ingresso di Montecitorio dalla Commissione senatoriale e dalla Commissione della Camera, di cui fanno parte gli on. Crispi, De Luca, Modigliani, Molmenti, Tecchio, De Bellis, Santini, Farinet, Calvanese, Clementini, Palizzolo, Diligenti.

Mentre S. M. la Regina, al braccio del senatore Cremona, insieme alle LL. AA. RR. la Principessa di Napoli e la Duchessa di Genova, madre, alle quali danno rispettivamente il braccio l'on. D'Ayala-Valva e il senatore Canonico, sale nella tribuna reale, giunge il corteggio di S. M. il Re.

Le musiche militari suonano la marcia reale.

Il corteggio reale è composto nel modo già indicato.

Carrozza di servizio — Generale Ponza di S. Martino, conte Greppi, principe di Montereduno e maggiore Algozini aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Plotone corazzieri.

Prima carrozza reale — S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Napoli, S. A. R. il duca d'Aosta.

Seconda carrozza — S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il duca degli Abruzzi, S. A. R. il duca di Genova.

Terza carrozza — Generale Ponzio Vaglia, conte Gianotti generale Terzaghi, marchese Corsini di Laiatico.

Quarta carrozza — Conte di Brambilla, contrammiraglio Di Brocchetti; barone Galleani di S. Ambrogio; conte Bertarelli.

Quinta carrozza: — Colonello Santi; maggiore Zoppi; tenente di vascello Frigerio.

Drappello di corazzieri.

Il cielo, che nelle prime ore del mattino erasi mantenuto costantemente sereno, alle 10 e mezzo annuvolava d'un tratto.

S. M. il Re e le LL. AA. RR. sono ricevuti all'ingresso del Parlamento da S. E. l'on. Farini presidente del Senato, dall'on. Di Rudinì, dai Ministri e dalla Commissione della Camera, di cui fanno parte gli on. Randaccio, Bonfigli, Della Rocca, Morando, Paganini, Ambrosoli, De Salvio, Bocchialini, Di Broglio, Radaelli, Simeoni, De Caro.

S. M., dopo essersi trattenuta pochi minuti a discorrere con gli on. Farini e Rudinì, insieme ai Principi e ai rispettivi seguiti, entra nell'aula di Montecitorio.

L'aspetto dell'aula è imponente. Nell'emiciclo trasformato per la circostanza si affollano confusamente senatori e deputati.

Le tribune sono gremite in modo che moltissimi invitati fanno ressa invano ai singoli ingressi. Si notano innumerevoli signore in elegantissime toilettes.

Di bellissimo effetto la tribuna diplomatica.

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa di Napoli al loro apparire nella tribuna reale sono accolte da un unanime applauso.

S. M. il Re, salutato a sua volta da grida di Viva il Re „ sale sul trono eretto al posto del banco della presidenza. E' il consueto baldacchino di porpora con frangie d'oro, sormontato da una cupoletta dorata, con due aquile ai lati che sorreggono i panneggiamenti.

A destra di S. M. si colloca S. A. R. il Principe di Napoli, a sinistra S. A. R. il Duca d'Aosta. Fanno corona gli altri Principi; cioè Conte di Torino e Duca di Genova a destra; Duca degli Abruzzi a sinistra.

Seduto S. M. il Re, l'on. Di Rudinì fa la chiama dei deputati pel giuramento: quindi S. M. pronunzia il discorso della Corona, di cui ci occupiamo in altra parte del giornale.

All'uscita dei Sovrani piove a dirotto.

Il ritorno al Quirinale ha luogo nell'ordine consueto, mentre le campane di Montecitorio suonano a distesa.

Hanno prestato giuramento nella seduta reale, gli onorevoli:

Afan de Rivera - Aggio - Aguglia - Alessio - Aliberti - Ambrosoli - Angiolini - Anzani - Arcoleo - Arlotta - Arnaboldi.

Baccelli G. - Bacci - Balenzano - Baragiola - Bastogi - Bellia - Bertarelli - Bertetti - Bertoldi - Bertolini - Bettolo - Bianchieri - Binelli - Biscaretti - Bombrini - Bonacossa - Bonanno - Bonavoglia - Bonfigli - Bonin - Bonvicino - Borsarelli - Boselli - Bracci - Branca - Brenciaglia - Brin - Brunetti E. - Brunialti - Brunicardi.

Caetani - Caffarelli - Calabria - Calissano - Callaini - Calleri E. - Calleri G. - Calpini - Calvanese - Camagna - Cambray-Digny - Campi - Capaldo - Capoduro - Capozzi - Cappelli - Carboni-Boi - Carcano - Clementini - Cocco-Ortu - Codacci-Pisanelli - Colarusso - Coletti - Collacchioni - Colombo G. - Colombo-Quattrofrati - Colonna - Colosimo - Conte - Conti - Coppino - Corsi - Cortese - Costa Aless. - Cremonesi - Crispi - Curioni.

D'Alife - Dal Verme - Daneo - Danieli - D'Ayala-Valva - De Amicis - De Asarta - De Bellis - De Bernardis - De Caro - De Cesare - De Donno - De Gaglia - De Giorgio - Della Rocca - De Luca - De Martino - De Nava - De Nicolò - De Nobili - De Novellis - De Prisco - De Renzis - De Riseis G. - De Salvio - Di Bagnasco - Di Belgioioso - Di Broglio - Di Cammarata - Di Frasso-Dentice - D'Ippolito - Di Lorenzo - Di Rudinì A. - Di Rudinì C. - Di San Donato - Di San Giuliano - Di Sant'Onofrio - Di Scalea - Di Sirignano - Di Terranova - Di Trabia - Donati.

Falconi - Fani - Farina E. - Farina N. - Farinet - Fasce - Fazi - Ferraris Maggiorino - Ferrero di Cambiano - Finardi - Finocchiaro-Aprile - Florena - Fortunato - Franchetti - Frascara - Freschi - Frola - Fusinato.

Gabba - Galimberti - Galletti - Gallini - Gallo - Garibaldi - Gavazzi - Ghigi - Ghillini - Giaccone - Giacomini - Giampietro - Gianturco - Giolitti - Giordano-Apostoli - Girardi - Giuliani - Giunti - Giusso - Goia - Gorio - Grassi-Pasini - Greppi - Grossi - Guicciardini.

Lacava - Lampiasi - Laudisi - Lazzaro - Leonetti - Lochis - Lojodice - Lucchini L. - Lucernari - Lucifero - Luporini - Luzzatti L. - Luzzatto A.

Macola - Magliani - Majorana A. - Majorana G. - Mancini - Manna - Marazzi R. - Marazzi F. - Marescalchi A. - Marinelli - Marsengo-Bastia - Martini - Massimini - Materi - Maurigi - Mauro - Mazza - Mazzella - Mazziotti - Medici - Melli - Menafoglio - Mestica - Mezzacapo - Mezzanotte - Miniscalchi - Mocenni - Monti-Guarneri - Morandi - Morando - Morelli - Morelli-Gualtierotti - Morese - Morpurgo - Murmura.

Nasi - Niccolini - Nocito.

Oliva - Orlando - Orsini-Baroni - Ottavi.

Paganini - Palberti - Palizzolo - Palumbo - Panzacchi - Papadopoli - Pascolato - Pasolini-Zanelli - Pastore - Pavoncelli - Penna - Perrotta - Piccardi - Piccolo-Cupani - Pini - Piovene - Pivano - Pizzorno - Placido - Podestà - Poli - Pompilj - Pozzi - Prinetti - Pullè.

Raccuini - Radaelli - Radice - Raggio - Randaccio - Ricci - Ridolfi - Rizzetti - Rizzo - Rocco - Rogna - Romanin-Jacur - Romano - Ronchetti - Rosano - Roselli - Rossi - Rossi-Milano - Rovasenda - Rubini - Ruffo.

Sacconi - Salandra - Salvo - Sanfilippo - Sanseverino - Santini - Saporito - Scaglione - Scalini - Scaramella-Manetti - Schiratti - Sciacca della Scala - Scotti - Selvatico - Semeraro - Senise - Serena - Serralunga - Serristori - Sesmit - Silvestri - Simeoni - Sineo - Sola - Sogliani - Solimbergo-Apostoli - Sonnino - Sormani - Soulier - Spada - Stelluti-Scala - Suardi-Gianforte.

Talamo - Tasca Lanza - Tecchio - Testa - Tiepolo - Tinozzi - Tizzoni - Toaldi - Torlonia Guido - Torraca - Torrigiani - Tozzi.

Ungaro.

Vagliasindi - Valle A. - Valle Greg. - Valli - Vendramini - Ventura - Veronese - Vianello - Vienna - Villa - Vischi - Vitale - Vollaro De Lieto - Weill-Weiss - Wollemborg.

Zanardelli - Zappi - Zeppa.

Totale 349.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 5 contiene:

Inaugurazione della prima Sessione della XX Legislatura: Discorso di Sua Maestà il Re — R. D. che sopprime il posto di Notaio assegnato al Comune di Talamona e ne istituisce un terzo in quello di Morbegno, distretto notarile di Sondrio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1° corrente in Tufillo, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 4. — Da qualche tempo l'ex-sindaco di Montoggio, amministratore dei beni della principessa Pallavicini, si era appropriato parecchi titoli per l'ammontare di L. 50,000 che vendeva all'agente di cambio Tuo di qui (il più anziano degli agenti di Genova) il quale sapeva la furtiva provenienza.

Il furto venne scoperto pochi giorni fa: il sindaco di Montoggio è morto, l'agente Tuo venne tratto in arresto. Egli confessò il furto.

— Sono giunti l'*Attività* della Veloce e il *Sirio* della Navigazione.

— Si ha da Montevideo che il dottor Sanarelli ha terminato la sua relazione sul microbo della febbre gialla da lui scoperto.

La relazione, dopo comunicata all'Accademia Medica di Montevideo, sarà pubblicata nelle principali riviste scientifiche d'Europa.

Pistoia, 4. — Stasera si inaugurò la luce elettrica in città. Lo splendido impianto della ditta Banti-Torrigiani, riscosse generali approvazioni. Bellissimo l'aspetto della città e grande animazione.

Musiche e case imbandierate, le vie principali erano ornate con gusto squisito dai floricultori pistoiesi. S'inaugurò solennemente il viale dedicato al concittadino Pacinotti, inventore della dinamo. Furono pure inaugurati gli Asili notturni, aperti a cura della Croce d'Oro.

Napoli, 4. — Alle ore 14 l'on. Fogazzaro ha tenuto l'annunziata conferenza su Antonio Rosmini nell'aula magna del R. Liceo Vittorio Emanuele.

Chi fu Antonio Rosmini nella scienza, nella politica, nella religione, nell'amore? Questa la tela della conferenza, elegantissima nella forma, acuta nelle considerazioni.

Una triplice salva d'applausi ha salutato l'illustre conferenziere.

La conferenza si ripeterà a Bologna.

Brescia, 4. — La commemorazione delle dieci giornate riuscì splendida per numeroso concorso di popolo.

Verona, 4. — Questa notte a Caprino un incendio distrusse l'Osservatorio bacologico Simoncelli, producendo un danno di 70,000 lire, solo in parte assicurato.

Bologna, 4. — In territorio di Cento una grandinata devastatrice è caduta sui campi ubertosi di Pieve, San Pietro in Casale e S. Agostino, recando danni ingenti alla canapa, frumento e frutteti. La canapa dovrà essere riseminata.

Verona, 4. — Le grandi manovre che si svolgeranno nel settembre fra l'Adige e il Chiese, termineranno con una grande rivista nella nostra piazza d'armi.

Genova, 4. — Domani giungeranno le corazzate *Duilio* e *Italia* con la squadriglia di torpediniere della squadra di riserva per assistere alle regate internazionali a vela che cominceranno il giorno 8 corr.

Milano 5, ore 18. — Da alcuni giorni durava il dibattimento contro il macchinista Corio d'anni 36, gravissimamente indiziato di abusi ed uccisione del suo garzone Tarcisi d'anni 15, trovato, dopo un mese, putrefatto entro una fogna nella quale lavoravano. Il dibattimento fu stamane inopinatamente troncato dal suicidio dell'imputato, strangolatosi iersera nel proprio letto nel cellulare, dopo che aveva mangiato il pranzo portatogli dalla moglie. Corio sentivasi oramai perduto e aveva mostrato desiderio di fare confessioni per togliersi il peso dalla coscienza.

Sassari, 5. — Causa un fortunale tutti i piroscafi postali sono in ritardo. A Tortolì colò a fondo la nave " Adelaide, „ capitano Serra, carica di vino. L'equipaggio è salvo.

IV Congresso universitario.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pisa, 5, ore 20 — (*Stampace*). Oggi il Congresso universitario ha proceduto alla nomina del presidente.

I votanti erano 303. Orano Domenico ebbe voti 89, Gizzi 81, Baldacci 73, Terzi 38.

Vi doveva essere quindi ballottaggio tra Orano e Gizzi; ma Orano avendo dichiarato di non accettare perchè la sua nomina poteva parere in questo momento inopportuna, come una censura all'operato delle autorità scolastiche, fu nominato Gizzi.

Scienze e Lettere

Accademia dei Lincei.

Seduta del 4 aprile - Presidenza Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Cossa, Ciamician e dal dott. Foja.

Il segretario Monaci richiama l'attenzione sulle pubblicazioni inviate dai soci Lampertico, Teza, De Simoni, Ferraris, Ricca-Salerno; presenta inoltre la bella pubblicazione " Ramayana, poema indiano di Valmici „ fatta da G. Gorresio, dono del Ministero della pubblica istruzione.

Betocchi fa omaggio del 4° volume dell'opera del sen. Manfrin: " Gli ebrei sotto la dominazione romana „ e ne discorre.

Gamurrini offre, a nome dell'autore, varie pubblicazioni del prof. Morana e ne parla.

Il Presidente dà annuncio della morte dei soci stranieri G. G. Sylvester e A. F. D'Abbadie.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Tacchini — " Sulle macchie, facole e protuberanze solari, osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano durante il 1 trimestre del 1897. „
2. Körner — " Intorno all'Imperatorina, (Ostrutina). „
3. Balbiano — " Sui prodotti di ossidazione dell'acido canforico. „
4. Azione — " Sulla superficie immersa in uno spazio a 4 dimensioni, le cui trisecanti costituiscono complessi di 1 ordine „ Pres. dal socio Cremona.
5. Viterbi — " Sull'operazione funzionale rappresentata da un integrale definito riguardata come elemento di un calcolo. „ Pres. dal socio Bianchi.
6. Agamennone — " Il sismometrografo fotografico. „ Pres. dal socio Tacchini.
7. Cattaneo — " Sul numero di trasporto del Cloro dell'acido cloridrico in solventi diversi. „ Pres. dal corrisp. Vaccari.
8. Lovisato — " Notizia sopra una *Haulandite baritica* di Pula, con accenno alle zeoliti finora trovate in Sardegna. „ Pres. dal socio Strüver.

1. Barnabei — " Notizie sulle scoperte di antichità del mese di marzo. „
2. Gatti — " Di una iscrizione relativa agli uffici della prefettura urbana. „
3. Felici — " Le origini e le cause della Riforma secondo Campanella. „ Pres. dal socio Tocco.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'opera *Amy Robsart*, di Isidoro de Lara, l'autore di *Moina*, datasi in italiano a Monte Carlo con Tamagno, Kaschmann e le signore Darclée ed Hégion, ha ritrovato il successo delle prime rappresentazioni. Grandi applausi e fiori in quantità.

— Da Pietroburgo segnalano un nuovo trionfo nel *Faust* della signora Sigrid Arnoldson che canterà ancora nelle seguenti opere: *Romeo e Giulietta, Carmen, Lohengrin, Mignon, Lakmé* e *Manon Lescaut* di Massenet.

— Il *Porceaugnac* di Franchetti andrà in iscena alla Scala martedì sera (6), colla Pinchert, il Bonci e il Sottolana.

Varie. — Brahms, che lascia un patrimonio di più che 100,000 fiorini, non ha fatto nessun testamento regolare. Alcune settimane fa chiamò presso di sè un amico, il dott. Fellinger, e gli fece stendere un abbozzo di testamento col quale lasciava erede generale la Società degli amatori di musica di Vienna. Forse gli mancò poi la forza di copiarlo e null'altro che quell'abbozzo è stato trovato in casa sua. Così tutta la sostanza del musicista andrà al fisco. In quella minuta di testamento Brahms esprimeva il desiderio di essere cremato a Gotha e si crede che tal desiderio sarà esaudito.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 5, ore 24 — Al teatro Carignano *Risorta*, dramma di Edoardo Dobei, primo lavoro rappresentato del concorso letterario della *Gazzetta del Popolo della Domenica*, ha avuto esito mediocrissimo, causa l'assoluta ingenuità e inverosimiglianza dell'intreccio.

Quindi molti applausi agli esecutori, ma zittii al lavoro.

Assisteva alla rappresentazione la principessa Letizia, duchessa vedova d'Aosta.

Paulo Fambri.

Un telegramma ci annunzia la morte di Paulo Fambri, nella sua Venezia, ove era nato il 10 novembre 1827, e che gli era cara sopra ogni cosa.

Perchè quest'uomo, dalle membra di colosso, ebbe un cuore d'oro, aperto ad ogni manifestazione gentile: *Ercole bonario*, soleva chiamarlo il Bonghi, che gli volle bene, e che ne lodava soprattutto il cuore aperto a tutti i più baldi ideali. E baldo, era davvero, energico e coraggioso.

Giovanissimo, si era segnalato a capo di quei nobili ribelli che liberarono il Tommaseo e Daniele Manin dall'ingiusta prigionia; arruolatosi soldato semplice nella fanteria piemontese, guadagnò ad uno ad uno i suoi gradi sul campo di battaglia, ove meritò essere segnalato dal Re Vittorio Emanuele.

Aveva ottenuta la laurea in scienze naturali; ma forse molti di quelli che oggi ammirano l'autore del brillante *Caporale di settimana* e degli *Scritti letterari* ignorano che, giovane, pubblicò memorie matematiche, sulle equazioni algebriche.

Datosi al giornalismo ed alla politica, fu direttore di alcuni giornali — tra gli altri della famosa *Stampa* di Torino nel 1864 — e più volte deputato; e d'allora data la sua estrema varietà di scritti e la pregevole operosità.

Ma prediligeva le materie cavalleresche; spezzò lancie contro talune teorie sulla scherma e sulla ginnastica; amò lo *sport* in ogni forma; parlò del duello, delle corse militari, ai che la sua competenza in cose cavalleresche e militari dettava legge; anzi scrisse novelle di argomento affine, che piacquero per la bizzarria dello stile e la originalità immaginosa.

In questi ultimi anni lo afflisse gravemente la morte della moglie, gentildonna veneziana, che pianse, e che fu — soleva dirlo egli stesso — la stella fulgida della sua vita, che più volte gli ripose la penna in mano nelle ore di scoraggiamento, e fu sua collaboratrice.

Uomo buono, ebbe la stima di quanti lo conobbero; e certo con quel suo carattere non provocava che simpatie; e simpatico era specialmente, ora, al pubblico delle conferenze, per cui si trovò, or non è molto, un'ultima volta a Roma. Era anche segretario dell'Istituto Veneto di scienze e lettere, ove lesse gli ultimi suoi studi sull'educazione militare, o piuttosto sopra un suo ideale di educazione militare; per difendere il quale ebbe a lottare con tutte le forze dei suoi paradossi e della sua abilità polemica.

Ora, quest'uomo, che ebbe l'arguzia buona, e il sarcasmo non maligno, che il Carducci ha chiamato *Voltaire della laguna*, è morto, a settant'anni, quando la sua vigorosa costituzione pareva dovesse condurlo al centenario, ancora sulla breccia, ancora intento al lavoro d'un dramma storico, che voleva fosse riscontro dell'altro, notevole lavoro letterario, su *Pietro Aretino*.

SPORTS.

Ippica. — Società delle corse in Roma - Riunione di primavera 1897 - Iscrizioni chiuse il giorno 30 marzo.

Primo giorno - 19 aprile.

Premio delle Scuderie L. 2000.

(Distanza metri 1600)

Proprietari	*Cavalli*	*Proprietari*	*Cavalli*
Razza di Carmignano	Dudrinasso	Razza Volta	Richmond
Detta	Torpedine	M. di Serram. Flori	Eolo
T. Rook junior	Mongrana	Costanzo Sinesi	Gloria
Sir Rholand	Iala	T. Rook	Kronstadt
		M. Della Cerda	Outarde

Premio del Tevere L. 2000.

(Distanza metri 1400)

Sir Rholand	Iala	M. di Serram. Flori	Eolo
Detto	Ilira	Detto	Allegro
Razza Volta	Ghe-Ghe	T. Rook	Goldoni
Id. di Carmignano	Nerandino	Detto	Giama
Razza di Carmignano	Aleria	Cap. G. Paternostro	Adelaide
Detta	Lady Fred	M. Della Cerda	Outarde
Petite Ecurie	Palestro	Razza Casilina	Oak Leaf

Secondo giorno - 22 aprile

Premio Andreina L. 2000.

(Handicap-discendente) - (Distanza metri 1400)

Sir Rholand	Iala	Petite Ecurie	Marignano
Detto	Ilira	M. di Serramezz. Flori	Eolo
Razza Volta	Richmond	Detto	Allegro
John Rook	Sbrigati	Costanzo Sinesi	Gloria
Razza di Carmign.	Dudrinasso	T. Rook	Arcadia
Detta	Nerandino	Detto	Kronstadt
Detta	Aleria	Cap. G. Paternostro	Adelaide
Detta	Lady Fred	M. Della Cerda	Outarde

Premio del Jockey Club Lire 3.000

(Distanza metri 2.000)

Sir Rholand	Ilira	March. di Serramezzana Flori	Allegro
Razza Volta	Royal Hart	detto	Palombaro
Costanzo Sinesi	Varesa	T. Rook	Goldoni
Razza di Carmignano	Febo	Cav. Cesare Rannucci	Figurine
detta	Hareng	Razza Casilina	Oak Leaf
Petite Ecurie	Marignano		

Terzo giorno - 25 aprile.

Omnium Lire 5.000.

(Distanza metri 2.100)

Sir Rholand	Iala	Petite Ecurie	Marignano
detto	Ilira	detta	Palestro
detto	Soliman	March. di Serramezzana Flori	Eden
Razza Volta	Ghe-Ghe	detto	Allegro
detta	Royal Hart	detto	Palombaro
Razza di Carmignano	Drusilla	Cav. Cesare Rannucci	Figurine
detta	Febo	Razza Casilina	Oak Leaf
detta	Hareng		
Costanzo Sinesi	Varesa		

Ciclismo. — La sezione romana della U. V. I. ha indetto una seconda corsa di resistenza su strada libera a tutti per domenica 11 corrente.

Percorso: Roma, Palombara, Moricone, Montelibretti, Passo Corese, Roma - Km. 100.

Partenza: ore 7 Porta San Lorenzo — Traguardo: Ponte Salario.

Tempo massimo: ore 4,30 — Tassa d'iscrizione L. 2.

1.o Premio medaglia d'oro - 2.o Medaglia d'argento - 3.o id. id. - 4.o id. id.

Vigono le norme del regolamento corse dell'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società velocipedistica in via Sardegna dalle ore 18 alle 20 a tutto il giorno 9 corrente.

Argo.

Dalla provincia romana

Velletri, 4 (*Pellegrini*) — Con determinazione ministeriale in data 1.o aprile, pubblicata dall'odierno *Bollettino*, è stato soppresso il comando di compagnia dei carabinieri per questo circondario e il capitano cav. Francesco Finiguerra, trasferito alla compagnia esterna di Firenze.

Qualche mese fa s'era parlato, in forma vaghissima, di questo provvedimento e l'on. Garibaldi, sollecitato dai principali cittadini e dai vari Comuni del circondario, aveva ottenuto dal Ministero formale promessa che la compagnia sarebbe stata conservata, almeno fino a che le condizioni della P. S., come ieri vi accennai, tristissime ovunque, ma in Velletri principalmente, non fossero sensibilmente migliorate.

Il *Bollettino* di ieri è venuto a dimostrare la sincerità dell'impegno.

Che ne pensa l'on. Garibaldi? La cittadinanza veliterna confida, che egli saprà esigere il mantenimento della promessa e tutelare i diritti del collegio.

Strana coincidenza! Proprio ieri noi lamentavamo la mancata promessa di aumentare il numero dei reali carabinieri, ed oggi ci si avverte che, per ragioni di stupida economia, si sagrificano gli interessi di una intera regione.

Tivoli, 4. — (*Pierantonio*). L'on. Alfredo Baccelli, a mezzo del giornale locale *L'ora presente* ha ringraziato i suoi elettori della splendida votazione con cui lo hanno rimandato alla Camera. Egli si compiace, e giustamente, del carattere dei suoi elettori e dalla nuova prova di fiducia ricevuta attingerà nuova lena all'adempimento dell'ufficio nell'interesse della patria e del Collegio.

— La cittadinanza è lieta degli esperimenti felicemente riusciti a Milano di un nuovo sistema di telefoni, ideato dal giovane concittadino Ignazio Giuliani.

Gli esperimenti saranno ripetuti tra Genova e Torino, tra Roma e Milano e, se saranno coronati da successo, come si spera, la telefonia a grandi distanze riceverà un novello e sensibile impulso.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres. Fiorani - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Colazza.

Una tabaccheria svaligiata.

La notte del 29 novembre passato, audaci ladri mediante scalata e scasso riuscirono a penetrare nella tabaccheria di Cornelia Bori, in via Banco Santo Spirito n. 60, rubando tutto quanto capitò loro nelle mani. Il valore complessivo delle cose rubate alla Bori ascese a circa duemila lire.

Però non furono prudenti quanto abili, perchè uno di essi lasciò dentro il negozio un ombrello, che servì al delegato Wenzel come punto di partenza per raggiungere i ladri. Dopo poco tempo infatti furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria Umberto Gianfreschi, d'anni 19, Augusto Cutti, d'anni 2[illegible], Augusto De Romanis, d'anni 28 ed Augusto Battisti.

Vennero ieri condannati Gianfreschi a 28 mesi di reclusione, Cutti a 32 mesi di reclusione e due anni di vigilanza, De Romanis e Battisti a 64 mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

IX Sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M.: Tanganelli - Difesa: Palmieri.

Appropriazione indebita.

Sui primi del decembre scorso, Alessandro Laucia, d'anni 21, abruzzese, orologiaio in via Leonina, ricevette da Carmine Adriani e da Giovanni Galassi due orologi, perchè li accomodasse. Avendo però bisogno di danaro pensò bene di venderli nella speranza forse che i proprietari si sarebbero contentati di un piccolo compenso. Cercò prima di tirar in lungo il momento della restituzione inventando ora una storiella ora un'altra. Finalmente essendo impossibile indurlo a ricuperarli e restituirli, Adriani e Galassi avanzarono querela all'autorità giudiziaria.

E ieri il Laucia fu condannato ad un anno e mezzo di reclusione e 300 lire di multa.

Truffa di uno specchio.

La mattina del 6 febbraio scorso, si presentò in casa di Marco Corbelli, in via Principe Amedeo, un giovane il quale si disse mandato dal Corbelli e chiese alla moglie di questo uno specchio, che vale 75 lire circa.

Per meglio persuadere la signora, le disse che egli era facchino addetto al negozio dove il Corbelli era commesso, e che questi lo stava aspettando. Lo specchio gli venne dato, ed egli si dileguò. Quando il Corbelli andò a casa si chiarì subito la truffa, che venne denunziata all'autorità di pubblica sicurezza insieme ai connotati del truffatore. Dopo pochi giorni questi fu arrestato nel quartiere di S. Lorenzo, e identificato per Giovanni Lanzi, d'anni 27, romano. Il Tribunale lo condannò ieri a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 6 aprile 1897 — S. Sisto papa.

Leva il Sole alle ore 5,46 m. — Tramonta alle 6,40 s.
Leva la Luna alle ore 7,26 m. — Tramonta alle 11,20 s.

BOLLETTINO METEORICO

6 aprile

Europa pressione bassa adriatico e Golfo Riga, 749 Lesina, 759 Riga, alta al Sud-ovest, 767 Madrid.

Italia 24 ore: barometro aumentato fino quattro mill. Nord, diminuito fino cinque Sud; pioggie quasi ovunque; [illegible] Gran Sasso. Stamane cielo nuvoloso vario, qualche [illegible] a. Barometro 749 Agnone, 750 Venezia, Genova, Livorno, [illegible] gia; 758 Palermo, Catania; 758 Cagliari.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso con pioggie e mare agitato.

SCIARADA

Per cantare un mio *primiero*
Più di un *altro* ci vorrà,
Ciascun essere nel mondo
D'esser *fin* non negherà,
Un romanzo assai morale
Ci presenta il mio *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
A-meno

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 2-3 aprile.
Nati 63 compresi 3 nati morti.
Morti 40 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Tricerri Tommaso fu Vincenzo, Roma, 60, coniug.
Catini Antonio fu Gaspare, Rieti, 63, vedovo
Roselli Vincenzo fu Angelo, Cinquefrondi, 45, coniug.
Bianchi Marco fu Tito, Arpino, 70, vedovo
Cruciani Giovanni fu Luca, Serravalle, 69, coniug.
Tabellini Giovanni fu Luca, Frontone, 70, celibe
Tosi Marianna fu Pietro, Roma, 57, nubile
Podesti Vincenzo fu Giuseppe, Ancona, 84, celibe
Paganini Maria fu Francesco, Bagnaia, 76, vedova
Ciani Artemisia di Sante, Ca[illegible], 2[illegible], nubile
Scipioni Giovanna di Flavio, Roma, 8
Neroni Maria fu Pasquale, Gallicano, 64, coniug.
Bianciardi Teresa fu Ludovico, Castellina, 70, coniug.
Tiroli Giuseppe di Gaetano, Paliano, 34, celibe
Forlicchi Gioacchino fu Agostino, 71, coniug.
Sconciaforni Angelo fu Bernardino, Castel di Sangro, 69, c.
Sinigaglia Pacifico fu Isacco, Ferrara, 57, celibe
Bonassi Filomena fu Nicola, Frascati, 65, vedova
Maggi Giuseppa di Luigi, Roma, 42, coniug.
Pierno Giovanna fu Pasquale, Benevento, 56, nubile
Sabbioni Giusto fu Antonio, Mantova, 53, coniug.
Paci Serafina fu Giuseppe, Sgurgola, 67, vedova
Parretti Maria fu Simone, Arpino, 85, vedova
Trelanzi Giuseppa fu Corrado, Milano, 31, coniug.
Geremia Alessandro di Angelo, Vico, 11

[illegible]

La vedova e i nipoti del compianto scultore **cav. Luigi Maioli** ringraziano vivamente i colleghi e gli amici che in grande numero ne accompagnarono la salma alla chiesa parrocchiale, fra cui erano i rappresentanti del Municipio e dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna e dell'Accademia di Urbino.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. - 19 aprile - Sistemazione della fogna del quartiere Cahen ai Prati di Castello Roma. Pres. L. 142,545.

Direzione generale ponti e strade. - 4 maggio - Manutenzione del tronco della S. Nazionale 33 fra Mondovì e Nava m. 63,146 30 dal 1897 al 1903. Complessive L. 234,352.

- Idem S. Nazionale 73 fra Piazza Armerina e la nazionale 74 m. 15,182 (1897-1903). Presunte L. 80,606.

Intendenza finanza Roma. - 19 aprile - Spaccio privative via Stelletta 14. Reddito medio L. 1100.80.

Direzione armamenti Spezia. - 21 aprile - Fornitura cuoi e pellami. Presunte L. 40,000.

Comune di Firenze. - 22 aprile - Lavori di lastrico e fognatura. Pres. L. 55,966.

Municipio di Alghero. - 24 aprile - Appalto dazio consumo 1897-1901. Canone annuo L. 103,000.

Comune di Fermo. - 14 aprile - Appalto c. s. 1897-1900. C. A. L. 160,000.

Guida del Forestiere / **Orario delle Ferrovie** } **Vedi 4ª pagina.**

Consiglio Comunale

Seduta del 5 aprile 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

La sala è affollatissima di operai.

I lavori del palazzo di giustizia.

CASCIANI e BIANCHI, Interpellano la Giunta il primo per conoscere quali responsabilità gravino sull'Amministrazione comunale circa il ritardo frapposto alla ripresa dei lavori, il secondo sulle pratiche in corso per la concessione delle aree occorrenti pel cantiere.

RUSPOLI. Al cons. Casciani risponde che nessuna responsabilità grava sull'Amministrazione comunale. Sarà preciso per togliere pretesto ad equivoci. Quanto si è detto non solo è inesatto, ma contrario alla verità. Il ritardo dipende esclusivamente da questo: che il contratto non è stato ancora firmato, perchè l'appaltatore non si è posto in regola col Governo nel presentare un fidejussore a forma di contratto.

Quanto alla concessione delle aree, è lieto di poter dichiarare che ogni divergenza è stata rimossa, essendosi messo pienamente d'accordo col Prefetto e col Ministro dei lavori pubblici. Sarebbe inutile aprire una discussione in proposito, tanto più che sottoporrà le relative proposte alla prossima seduta del Consiglio comunale, nella fiducia che il Consiglio non esiterà di approvarle. In ogni modo tiene a dichiarare nella forma più esplicita che non ha mai domandato al Governo il pagamento della tassa posteggio nella misura fissata dal regolamento, essendo stato il primo a riconoscere che per l'indole del lavoro doveva il Comune aderire alle più larghe concessioni possibili.

Del resto - soggiunge - sarà presentata nella prossima seduta apposita convenzione informata alle più ampie concessioni, che avrebbe sottoposte all'esame del Consiglio questa sera stessa, se gli fossero pervenuti gli incartamenti dal Ministero.

CASCIANI è lieto delle dichiarazioni del Sindaco, perchè le ritiene sufficienti a rimuovere l'impressione provata dal pubblico che, cioè, il ritardo della ripresa dei lavori provenga da imbarazzi sollevati dall'Amm. municipale.

BIANCHI. A franche domande fu soddisfatto di aver franche risposte. Prega il Sindaco, peraltro, di convocare il Consiglio per mercoledì invece di venerdì di prossimo, se gli pervenissero in tempo gli incartamenti dal Ministero.

RUSPOLI accetta.

L'incidente è esaurito.

Le altre proposte.

Si approvano, senza discussione, le seguenti proposte:

Trasformazione del prestito dei trenta milioni contratto nel 1871 colla già Banca Nazionale nel Regno. (Seconda deliberazione).

Acquisto a trattative private di apparecchi e relativo materiale per l'impianto di linee telefoniche a servizio del Corpo dei vigili.

Regolarizzazione di vendita d'acqua Pia (antica Marcia) fatta a scopo di bonifica agraria.

Acquisto di tre oncie d'acqua Felice.

Dopo ciò si riprende la discussione del regolamento municipale d'igiene.

Prendono parte alla discussione i cons. CESELLI VITELLESCHI, LIBANI, GENNARI ecc., ai quali rispondono il sindaco RUSPOLI e l'ass. PANIZZA.

Erano presenti i consiglieri:

Panizza, Nisselino, Pacelli F., Ingami, Piperno, Bianchi, Placidi, Libani, Cecchini, Benucci, Bastianelli, Buttarelli, Civalleri, Ceselli, Ruspoli, Di Carpegna, Desideri, Gennari, Teso, Ferrari, Lizzani, Pacelli E., Castellani, Casciani, Ballori, Coltellacci, Brauzzi, Baccelli, Carancini, Chigi, Doria, Cruciani-Alibrandi, Trompeo, Salustri-Galli, Serlupi, Caetani, Ruggeri, Colonna, Modigliani, Mazza, Boncompagni, Galli, Bugarini, Marucchi, Kock, Jacoucci, Vitelleschi, Zuccari, Libani.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,8 — minimo: 8,8.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il generale Afan di Rivera, sottosegretario di Stato alla Guerra, l'on. Gianforte Suardi, sottosegretario alla agricoltura e Commercio ed i senatori Canonico e Cremona nuovi vice presidenti del Senato.

Vaticano — Il Papa ha nominato maestro dei S. S. palazzi il padre Maestro Alberto Lepidi dell'ordine dei Predicatori.

— Il Papa ricevette in udienza privata il conte Francesco Thun Hohenstein membro della Camera dei Signori austriaca e già governatore in Boemia. Lo accompagnava la consorte principessa di Schwarzenberg.

— Ricevette pure il conte Giuseppe Potocki gentiluomo di camera dell'Imperatore di Russia con la consorte.

Il Papa ha nominato commendatore di S. Gregorio il conte Francesco Barbiellini Amidei.

Il principe Nicola — Nel pomeriggio di ieri S. A. il principe Nicola del Montenegro, in carrozza privata, fece una passeggiata sul Corso, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Veniva salutato dovunque rispettosamente dalla folla.

Arrivi e partenze. — Ieri sera, proveniente da Napoli, è giunto il Maharaja di Kapurthala, principe indiano, con numeroso seguito. Alloggia al Grand'Hotel.

— Per Napoli è partito questa notte l'on. Crispi e il sottosegretario di Stato on. De Bernardis.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Tutela dei Comuni)

Farnese, Guarcino, Acquapendente, Vetralla, Sezze, Gerano — Modifica d'ufficio il bilancio 1897.

ROMA, Capranica, Sambuci, Cerveteri, Villa S. Stefano, Cori, Mazzano Romano, S. Giovanni di Bieda, Ponzano, Cineto Romano — Approva il bilancio 1897.

Nettuno — Respinge la convenzione coll'autorità militare per l'impianto definitivo del Poligono.

Montefiascone - Autorizza lo svincolo della cauzione esattoriale.

Toscanella - Approva la transazione col conte Enrico Pocci.

Id. - Respinge l'aumento di stipendio al veterinario condotto.

Cave - Respinge la nuova capitolazione col segretario comunale Traversi.

Licenza - Autorizza l'intervento in causa contro la principessa Borghese.

Montefiavio - Dichiara irricevibile il ricorso di Ferretti Serafina contro la tassa focatico.

Nerola - Dichiara irricevibile il ricorso di Spagnoli Giuseppe contro la dichiarata sua decadenza dall'ufficio di consigliere comunale.

Montelibretti - Respinge la proposta di acquisto del fabbricato Falconi.

Bauco - Autorizza la vendita dell'ex-convento di S. Francesco.

Carpineto Romano - Autorizza in massima la dilazione a pagamento accordata a Fioramonti Niccolina.

Jenne - Approva la vendita di alberi di alto fusto.

S. Polo dei Cavalieri - Approva le modificazioni alla tariffa della tassa sul bestiame.

Roccamassima - Autorizza il deposito di L. 10.000 presso la Banca d'Italia.

Arcinazzo Romano - Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Valenzano - Approva la concessione enfiteutica a favore di Rosati Sante.

Gallicano nel Lazio - Respinge la proposta affrancazione di un censo gravante un terreno del princ. Pallavicini.

Farnese - Approva l'aumento di stipendio alla levatrice.

ROMA (Tassa di famiglia) - Respinge i ricorsi di Gentili Gentile, Pallavicini marchese [illegible], Malfatti Francesco, Costa Piero, Broccard Filippo - Accoglie in parte quelli di Molinari Bartolomeo e Toccafondi Marco - Accoglie totalmente quelli di Bamert Luisa e di Lombardo Francesco.

Tutela delle Opere Pie.

Vetralla - P. I. Fantozzini - Autorizza il giudizio contro gli eredi Bassanelli.

Civitacastellana - Ospedale - Approva l'aumento nel personale degli infermieri.

ROMA - P. Lascito Sbarretti - Approva l'affitto delle cave di pozzolana col sig. Giovanni Ottavi.

Idem - P. Istituto di S. Girolamo della carità. Approva la proroga del sussidio all'ottuagenaria Maria Ranieri.

Idem - P. Casa di S. Agata dei Goti - Autorizza la licitazione privata per la formitura dei generi alimentari.

Scuole comunali — Il Consiglio scolastico ha ratificato la nomina del prof. Concina ad ispettore capo delle scuole comunali di Roma.

Al Magazzino archeologico. — Ieri nel Magazzino archeologico all'Orto Botanico ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Serafini.

Tessuto un breve riepilogo delle rappresentanze artistiche sulle monete romane repubblicane, ed osservato come l'arte e la plastica in questa serie siano state poco o punto studiate fino ad oggi, il Serafini osservò come i ritratti nella monetazione repubblicana sieno stati ben pochi in numero, e l'epoca di loro emissione fra il 650 e il 727 di Roma, anno in cui incomincia la serie imperiale.

Dopo aver accennato come il ritratto nella numismatica greca non ebbe mai grande importanza e perfezione, dimostrò come nella scultura romana ebbe largo sviluppo e come ciò derivi principalmente dall'uso antichissimo d'innalzare statue ai re e ai primitivi personaggi e dal diritto di collocare negli atrii delle abitazioni di nobili famiglie le maschere in cera degli antenati.

Da questo appunto deriva quell'indirizzo realistico che prese l'arte del ritratto presso i romani.

Accennò in seguito brevemente ai ritratti di alcuni poco conosciuti romani all'epoca di Cicerone e terminò l'enumerazione col descrivere gli auto-ritratti dei capi principali delle due parti nell'ultima guerra civile.

Chiuse la sua conferenza con due osservazioni sull'arte nella moneta repubblicana. Il fatto che esistevano due coniazioni parallele durante la repubblica, quella della città nella zecca di Giunone trovata sul Campidoglio e quella dei generali d'esercito nelle provincie, porta per conseguenza che due arti diverse e contemporanee esistono nella nostra serie, l'una accurata e di bello stile, l'altra affrettata e scadente.

Inoltre i romani servendosi di schiavi e liberti greci venuti in Roma pei i lavori di zecca e pei i disegni dei conii, avverte come ogni serie monetale abbia stile proprio con le qualità ed i difetti che distinguono una scuola dall'altra e come alcune monete si avvicinano alla purezza greca, altre si inspirano alla verità realistica dell'arte romana, mentre altre cercano di accoppiare insieme le due prerogative, fondendole in uno stile nuovo.

Fu vivamente applaudito.

ze demande fu soddisfatto d[i]
Prega il Sindaco, peraltro, di
per mercoledì invece di ve-
pervenissero in tempo gli in
ro.

re proposte.
discussione, la seguente pro

prestito dei trenta milioni con-
già Banca Nazionale nel Re-
zione).
e private di apparecchi e re-
mpianto di linee telefoniche
ei vigili.
vendita d'acqua Pia (antica
di bonifica agraria.
e d'acqua Felice.
la discussione del regolamen

discussione i cons. CESELLI
NI, GENNARI ecc., ai quali
RUSPOLI e l'ass. PANIZZA.

siglieri:
Pacelli F., Ingami, Piperno,
, Cecchini, Bennucci, Bastia-
eri, Ceselli, Ruspoli, Di Car-
ari, Teso, Ferrari, Lizzani,
Casciani, Ballori, Coltellacci,
ncini, Chigi, Doria, Cruciani-
lustri-Galli, Serlupi, Caetani,
gliani, Mazza, Boncompagni,
hi, Kock, Jacoucci, Vitelle-

A DI ROMA

i ieri. — Dall'Osservato-
o: Termometro centigrado
inimo: 8,8.

i S. M. il Re ricevette in
erale Afan di Rivera, sot-
lla Guerra, l'on. Gianforte
lla agricoltura e Commer-
nico e Cremona nuovi vice

apa ha nominato maestro
re Maestro Alberto Lepi-
icatori.
in udienza privata il conte
stein membro della Came-
e già governatore in Boe-
la consorte principessa di

Giuseppe Potochi
dell'Imperatore di Russia

commendatore di S. Gre-
o Barbiellini Amidei.
la — Nel pomeriggio di
icola del Montenegro, in
na passeggiata sul Corso,
aiutante di campo.
que rispettosamente dalla

r. — Ieri sera, prove-
nto il Maharaja di Ka-
no, con numeroso seguito,
tel.
o questa notte l'on. Crispi
ato on. De Bernardis.

le Amministrativa
ei Comuni)

cquapendente, Vetralla,
l'ufficio il bilancio 1897.
mbuci, Cerveteri, Villa
no Romano, S. Giovanni
eto Romano — Approva il

convenzione coll'autorità mili-
Poligono.
lo svincolo della cauzione

Le doti dell'Annunziata. — Il 2 otto-
bre p. v. avrà luogo la consueta distribuzione di
Doti della SS.ma Annunziata.

A norma dello Statuto verranno preferite le
giovani povere nate in Roma, figlie di ambedue
i genitori romani od orfane di ambedue i genitori.

Il concorso alle suddette Doti rimarrà aperto
fino al 30 giugno prossimo. Le concorrenti, per
esservi ammesse, dovranno aver compiuto il 16°
anno di età e non oltrepassato il 44.o.

Oltre a questo giorno non potranno più presen-
tarsi le istanze, qualunque sia la causa del ritardo.

Le istanze devono essere corredate dei docu-
menti relativi avvertendo che la mancanza di
uno solo di essi fa escludere la istante dal concorso.

Saranno egualmente ammesse al concorso le
giovani orfane di ambedue i genitori anche nate
fuori di Roma purchè venute a domiciliarsi in
Roma prima di aver compiuto il decimo anno
di età.

Le giovani romane figlie di un genitore roma-
no e l'altro forestiero verranno considerate dopo
esaurita la prima classe.

Oltre le doti suddette, le giovani che, frequen-
tando le scuole elementari del Comune di Roma,
abbiano ottenuto premi negli studi, possono con-
correre alle 45 doti derivanti da rinuncia che i
deputati della Congregazione di carità emisero
ad altrettante doti di loro nomina.

Le istanze, corredate di tutti i documenti e
firmate dalle concorrenti, si ricevono tutti i gior-
ni, meno i festivi, negli Uffici della Congrega-
zione (Sezione Doti) dalle ore 9 alle 13.

Consiglio notarile. — Ieri i notai del
nostro distretto, riuniti in assemblea generale,
hanno proceduto alla rinnovazione parziale del
Consiglio, come per legge. Sono stati confermati:
Consiglieri *effettivi*: comm. Feliciano De Luca,
Leopoldo Angelucci e Scipione Vici; di nuova
nomina il dott. Alfonso Leopardi.

A consigliere *supplente* è stato nominato il
sig. Matteo Balsi.

L'assemblea inoltre anche quest'anno ha torna-
to ad insistere sopra un vecchio argomento, che
interessa molto i notai (per quanto indiretta-
mente), moltissimo anche il pubblico, la compi-
lazione cioè dell'elenco generale degli interdetti
e degli inabilitati, nonchè delle persone che so-
no in istato di fallimento, di tutto il regno.

Gli atti rogati per le persone che si trovano
in tali condizioni sono nulli, se non fatti con de-
terminate formalità, ed il notaio, che li roga, in-
corre in una vera e propria responsabilità civi-
le, conclusione della quale è il pagamento dei
danni.

Dinanzi ad un tale stato di cose, francamente,
il solo fatto che il Dicastero della Grazia e Giu-
stizia, competente in materia, non abbia provve-
duto di sua iniziativa, ci sembra un po' strano,
stranissimo poi che nonostante le ripetute ri-
chieste dei notai, finora siasi fatto nulla. Come
si può pretendere, infatti, il rispetto della legge
che crea tale responsabilità pei notai e negare
ad essi la compilazione dell'elenco in parola?

Non ci dispiacerebbe qualche spiegazione in
proposito.

Soccorso e lavoro — L'Associazione del-
le signore romane che s'intitola ai "Soccorso e
lavoro„ ha tenuto ieri, nei locali del laboratorio,
una riunione per procedere alla rielezione dell'uf-
ficio di presidenza.

Per acclamazione venne confermata presidente
effettiva del comitato la principessa di Venosa.

E con lei fu rieletto l'intero ufficio di presiden-
za così composto: duchessa di Sermoneta vice-
presidente, contessa Maria Pasolini segretaria,
Donna Bice Tittoni cassiera; e le presidenti delle
quattro sezioni in cui è suddivisa l'Associazione:
Donna Giacinta Martini per il *laboratorio*, M.me
Naline Helbig per l'*ambulatorio*, contessa Lavi-
nia Taverna per le *cucine economiche*, Donna Ma-
ria Guerrieri Gonzaga per l'*assistenza all'infanzia*.

Assistevano alla riunione le socie fondatrici
Donna Anna Bianca, contessa Elena Caprara, mar-
chesa Guglielmi-Mazzoleni, signora Olimpia Ma-
rotti, Donna Giacinta Martini, marchesa Ada Mo-
naldi, signora Carolina Nocito, signora Giuseppina
Ottavi, contessa Maria Pasolini, contessa Giulia
Sanseverino, signora Matilde Seismit-Doda, con-
tessa Lavinia Taverna, signora Bice Tittoni, si-
gnora Sofia Tommasi-Crudeli, e gli ispettori delle
sezioni on. barone Franchetti, avv. Silvestro Pi-
cardi, prof. Concetti e on. prof. Celli.

Tiro a segno. — Ecco il risultato delle gare
di tiro a segno eseguite il 4 aprile al poligono di
Tor di Quinto:

Categ. I — Metri 200, arma d'ordin.: med. d'ar-
gento — Rondelli Romolo 30, Morosso della Rocca
Giulio 28 — Med. di bronzo: Magarfi Benigno 27,
Giordani Riccardo 25, Benedetti Ernesto 24.

Categ. II — Metri 300, arma d'ord. — Med. d'ar-
gento: Quattrocchi Alessandro 27.

Categ. III — Metri 300, cartoni, arma d'ord. —
Med. d'oro: Carducci Salvatore 8 — Med. d'argento:
Palcaprina Attilio 7.

Categ. IV — Metri 400, arma d'ord. — Med. di
argento: Orsini Camillo 26.

Il tiro fu diretto dal direttore maggiore cav. Pao-
lo Sani.

Alla Sala Dante. — Ieri l'egregio pittore
spagnuolo Salvador Viniegra ha invitato tutta
la stampa cittadina ad osservare il suo ultimo
quadro: *La Romeria del Rocio en Siviglia*, destinato
a figurare nella mostra di belle arti di Madrid.

Il quadro, di proporzioni gigantesche, frutto
di due anni di fatiche, è una vera opera d'arte.
E' l'ora del crepuscolo e nella luce incerta e sfu-
mata ritornano i carri dalla funzione religiosa, i
cavalieri, le donne, preceduti da un uomo che
suona il tamburo. I gruppi, disegnati magistral-
mente, la luce, il colore, l'intonazione tutta del
quadro, completamente indovinata, lo rendono o-
pera pregevolissima, a cui auguriamo, nel giro
che il Viniegra intende fargli compiere per le
varie esposizioni europee, la fortuna e l'onore
che merita.

Corso dantesco alla Palombella. —
Ieri l'altro il Franciosi ha preso commiato, per
quest'anno dal suo fedele uditorio, parlando sul
nobilissimo tema, già da noi accennato: "Dante
e l'Italia nel rinnovarsi dei tempi. „ Dimostrato
come Dante sia padre alla sua gente in un signi-
ficato più alto e pieno che non Omero ai Greci
e Virgilio ai Romani, il conferenziere disegnò
con immagini dantesche mirabilmente appropria-
te la storia del mondo umano e determinò il fato
d'Italia nell'antichità classica, nel medio evo e
nell'età moderna: disse poi come il popolo italia-
no, se voglia e sappia giovarsi della sua ricca
natura, possa camminare di pari passo coi popoli
più accorti e più prodi nel cammino della liber-
tà e della giustizia: affermò da ultimo educatore
sovrano della nazione il libro di Dante, perchè
fortemente pensato e sentito.

Tombola. — Il giorno 11 corrente in piazza
dell'Indipendenza si estrarrà una tombola a be-
neficio dell'ospizio di S. Margherita.

Conferenza. — Stasera, alle 8 1/2 precise,
nel circolo "Pensiero e Fede „ in via Leopardi,
lett. I, sede dell' "Ateneo Italiano „ avrà luogo
la 20.a conferenza settimanale del terzo corso,
sul tema scientifico-sociale: *Le anomalie della
psiche*.

Parlerà il dott. Vincenzo Giudiceandrea.

Conferenza archeologica. — Oggi, mar-
tedì 6 aprile, la signorina Sellers, distinta ar-
cheologa inglese, terrà alle ore 11 una conferen-
za nel Museo Nazionale Romano alle Terme Dio-
cleziane, sopra alcuni monumenti di quella im-
portante collezione.

Associazione della stampa. — I signo-
ri soci della Cassa Pia sono convocati in assemblea
questa sera alle ore 21.30.

Essendosi in seconda convocazione, giusta le de-
liberazioni, saranno valide qualunque sia il numero
degli intervenuti.

L'ordine del giorno reca: Relazione dei revisori
dei conti sulla gestione del 1896 — Approvazione
del consuntivo 1896.

Società di M. S. fra gl'insegnanti.
— Domenica scorsa si procedette alla rinnovazione
annuale delle cariche sociali.

Furono eletti: Potrik Michele, vice presidente —
signora Mulsone Gabriella, Capuzzi Giuseppe, Leoni
Ermanno, Parisi Ignazio, Graziani Giulio, Palatta
Federico, consiglieri — Marconi Pasquale, censore
— Ponzani Teodorico, Simoncini Antonio, commis-
sione prestiti — Venuti Luigi, segretario dell'As-
semblea — Triscornia Francesco, Scacciotti Manlio,
Giannone Francesco, Grifoni Antonio, probi-viri —
signorina Macciò Cornelia e Maria Ferri, visitatrici.

Viaggio d'istruzione — Sono di passag-
gio per Roma gli allievi ingegneri della Regia
Scuola d'applicazione di Napoli guidati dal pro-
fessore di Idraulica Udelrigo Masoni e dall'assi-
stente ing. G. Domenico Mayer diretti, per un
viaggio d'istruzione, a Berlino.

Ieri hanno visitato i lavori di costruzione del
Policlinico, ove sono stati ricevuti dall'ing. Bi-
glieri, il quale fornì, nella visita riescita assai
proficua, tutte le necessarie spiegazioni, sia ri-
guardo agli edifizi già costruiti, sia riguardo al
sistema di riscaldamento e ventilazione impian-
tato in quegli edifizi.

Gli studenti si sono recati nel pomeriggio a vi-
sitare il Palazzo di Giustizia, dove sono stati ri-
cevuti dal prof. Calderini.

Ieri sera sono partiti per l'alta Italia diretti,
come abbiamo detto, a Berlino.

Circolo fra gl'impiegati — L'altra sera
nell'elegante teatro di questo fiorente Circolo la
sezione filodrammatica, sotto la valente direzione
dell'egregio cav. De Gioannini, interpretò la com-
media in 4 atti di Libero Pilotto "L'onorevole
Campodarsego. „

L'esecuzione fu in complesso abbastanza lode-
vole distinguendosi specialmente le signore Ca-
strucci, Chiti e Tolentino ed i signori De Gioan-
nini, Neri, Jaccarino ed altri. Il pubblico scel-
tissimo che affollava la sala non mancò di ap-
plaudire, anche troppo spesso, i volenterosi filo-
drammatici.

Circolo artistico — Nel maggio il Circo-
lo artistico internazionale terrà una esposizione
di bianco e nero sul tipo del *Black and White* in-
glese e del *Blanc et Noir* parigino.

**Istruzione classica e lingue moder-
ne.** — Persona di seria coltura letteraria, da
lunghi anni dimorante in Roma, e occupatosi sem-
pre dell'istruzione classica e delle lingue greca
antica e moderna, latina, italiana, francese ed in-
glese, accetterebbe l'incarico d'insegnare queste
materie in una famiglia contro compenso di vitto
ed alloggio e una modesta retribuzione in danaro.

Dirigersi alle iniziali N. G. G. in quest'ufficio.

Ospedali di Roma. — Movimento dei ma-
lati al 4 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti guar. U	Usciti guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimanenti U.	Rimanenti D.	Rimanenti Tot.
S. Spirito	584	30	614	13	1	14	32	2	1	—	38	561	29	591
S. Antonio	161	236	397	—	—	—	—	2	—	—	2	159	236	395
S.ta Galla	145	—	145	—	—	—	—	—	—	—	—	145	—	145
S. Giovanni	—	493	493	—	16	16	—	25	—	—	25	—	484	484
S. Giacomo	182	98	280	8	3	11	4	2	—	—	6	186	99	285
Consolaz.	60	29	89	2	2	4	3	1	—	—	4	59	30	89
S. Gallicano	116	116	232	—	2	2	5	4	—	—	9	111	114	225
Totali	1247	1003	2250	23	24	47	46	34	4	—	84	1221	992	2213

Gelosia. — Da circa 20 anni il signor Cesare
Totonelli di anni 60, nativo di Carbognano, ex-uf-
ficiale dei RR. Carabinieri, pensionato, conviveva con
certa Gasperini Assunta di anni 44 da Sogliano al
Rubicone. Abitavano ambedue in un modesto quar-
tierino del casamento Giganti fuori Porta del Popolo
e menavano vita comoda e tranquilla. Or non è
molto, chissà per quali ragioni particolari, il Toto-
nelli abbandonata la Gasperini andava ad abitare
al Corso n. 389. La poveretta rimasta così priva di
tutto, non sapeva più come vivere.

Più volte aveva insistito presso il Totonelli per-
chè la soccorresse e provvedesse almeno a mandarla
nel suo paese presso una sua sorella.

A farla breve le condizioni della povera donna si
facevano sempre più tristi tanto che per tirare in-
nanzi aveva dovuto impegnare tutti gli oggetti
di casa.

Però nell'animo di lei era sempre vivo il sospetto
che il Totonelli avesse contratto relazione con altra
donna e quindi non faceva che pedinarlo.

Iersera, poco prima dell'*ave Maria*, Cesare Toto-
nelli recatosi sotto le finestre del mezzanino in via
Ripetta 76, dove abita la vedova Serafina Alberici
colla madre Anastasia ed una figlietta di 6 anni e
mezzo a nome Annita, figlia di Quirino Filliberti,
chiamava l'Annita per farla venire giù per condurla
al passeggio.

La bambina corse infatti subito, insieme anche
alla nonna.

Tutti e tre s'incamminavano tranquillamente quan-
do, fattasi innanzi la Gasperini, chiese al Totonelli
di volergli parlare. Questi rispose bruscamente. Alle
insistenze della donna la pregò di lasciarlo in pace,
perchè nulla aveva a che fare con lei.

L'Assunta allora in preda a vivissima agitazione
allontanatasi entrò nella bottega del vaccaro che tro-
vasi all'angolo di via della Frezza.

Quivi presa una boccettina che aveva lasciata rin-
correva il Totonelli gettandogli contro il contenuto
della bottiglietta. Era dell'acido nitrico e può im-
maginarsi come rimanesse conciato il malcapitato.

La bambina, sul volto della quale era caduta qual-
che goccia del liquido, strepitava, mentre la nonna
sbalordita cercava di calmarla. In breve si radunò
una folla di curiosi.

Il disgraziato insieme alla bambina fu accompa-
gnato al vicino ospedale di S. Giacomo da alcuni
giovanotti.

Visitato prontamente dal dott. Ramoni gli ven-
nero riscontrate ustioni di terzo grado, dalla fronte
al mento, con probabile perdita, quasi totale, della
vista all'occhio destro.

Salvo complicazioni occorreranno 30 giorni di cura.

L'Annita riportò delle ustioni al viso ed al collo,
giudicate guaribili in 20 giorni.

La Gasperini, poco dopo il fatto, fu arrestata dal
brigadiere delle guardie municipali Salvaglio Spi-
ridione e condotta alla sezione di pubblica sicurezza
di Campomarzio.

Tentato suicidio — Presso il Lungo Te-
vere Sanzio, certa Tinozzi Caterina, d'anni 21 abi-
tante in via della Renella 33, tentava suicidarsi get-
tandosi nel Tevere. Le guardie Galbani e Malanotti
accorsero in tempo per trattenerla. Fu accompagnata
all'ufficio di P. S. di Trastevere.

Uno scoppio. — Per lo scoppio del contatore
del gas nell'osteria di Francesco Bologna in piazza
Navona n. 94 e 95 i garzoni dell'osteria Capanna
Lorenzo e Graziani Ettore furono condotti alla Con-
solazione. Ambedue riportarono ustioni alla faccia
e alle mani guaribili in 15 giorni.

Baruffe — Il carrettiere Bernacchia Pietro, di
anni 37, romano, all'ingresso del Mattatoio al Te-
staccio per causa d'interessi venne a quistione con
il macellaio Cavaniglia Antonio; questo gli assestò
un colpo di coltello ferendolo al fianco sinistro.

La guardia municipale Caccia Paolo lo accompa-
gnò alla Consolazione.

— Nel caffè della vedova Squittieri in piazza
Scossacavalli 63, l'altra notte tra il muratore Manzi
Antonio, romano, di anni 27, con abitazione in via
S. Francesco di Sales 11, ed alcuni giovinastri —
tutti avvinazzati — s'impegnava una lite.

Nel tafferuglio il muratore rimase ferito all'orec-
chio destro, da un colpo di coltello. Accorse due
guardie di città della Sez. Ponte, Tagliatti e Cri-
scineci, il Manzi fu condotto a S. Spirito e quivi
medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

— Tra la domestica, Danelli Cesarina, ventisei-
tenne da Pontecorvo, abitante a Borgo Pio 88, e
certa Barbara Casali corrono dei forti rancori. Ieri
la Barbara, colla scusa di parlare di alcuni affari,
invitava la Danelli a recarsi in sua casa in via Ci-
vitavecchia 56. La domestica vi andò e fu accolta
da una scarica di legnate. La poveretta dovè ricor-
rere a S. Spirito.

— Nel cortile della casa n. 2 di via Napoleone III,
ove hanno una scuderia i fratelli Donati, proprietari
della fabbrica di biscotti, ieri, verso le 18, certo Co-
stantino Capodacqua, da Viterbo, lavorante della fab-
brica stessa, attaccò lite, per precedenti rancori, con
lo stalliere Enrico Pettinelli, d'anni 36.

Dopo viva discussione il Capodacqua, estratto di
tasca un coltello, si scagliava contro l'avversario fe-
rendolo replicatamente.

Il Pettinelli venne accompagnato all'ospedale di
S. Antonio, ove versa in stato piuttosto grave.

Il Capodacqua è ricercato attivamente dalla Que-
stura.

— In via degli Ernici, ieri sera, la fruttivendola
Annunziata Bernardini ebbe, per divergenze d'inte-
ressi, a che dire con il muratore Francesco Pascucci
che la gettò a terra. La povera donna nella caduta
riportò fratturata una gamba. Guarirà in 40 giorni.

Arresti. — Ieri sera alla stazione di Termini
fu arrestato il frate Beuffort Pietro, autore di varie
truffe.

Ladri — In via Porta Leone fu arrestato Sorgi
Luigi, d'anni 54 romano, che aveva rubato due se-
die nella chiesa di S. Nicola in Carcere.

— In via dei Barbieri veniva arrestato Filiciari
Ilario, d'anni 30 da Foligno, abitante ai Pellegri-
no 130, per furto di L. 34 e biancheria in danno
della domestica Giustina Stefani, giovane ventiduen-
ne, romana.

— Lo scultore Andreoli Gio. Batta romano, di
anni 36, abitante in casa di Santacroce Carolina al
vicolo Amatriciani 33, ieri mattina rubava a costei
vari oggetti d'oro per il valore di L. 240. Denun-
ziato alla sezione Ponte, fu immediatamente arrestato.

Alla Consolazione. — Ricoverati.

— Toro Giuseppe, di anni 56, da Orano, conta-
dino, nella macchia di Formello, cadde, ferendosi alla
testa e producendosi contusione al petto. Guarirà in
10 giorni.

— La domestica Aide Filomena, di anni 60, da
Genazzano, in casa, via Salumi, 35, p. 2.o, cadde
da sopra un tavolo, riportando contusione alla co-
scia destra. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Il carrettiere De Santis Filippo, di anni 18,
romano, in via Tittoni, attaccando un mulo, rice-
vette un calcio al ginocchio destro. Dieci giorni.

— La domestica Vittori Olimpia, di anni 22, da
Monteleone, cadde per le scale dell'abitazione, via
Portuense, 38, p. p., riportando ferita alla testa e
contusione al ginocchio.

Guarirà in 10 giorni di cura.

— Il bambino Pezzoli Aurelio d'anni 2, romano,
cadde da una sedia in via Bertani 20, int. 9, rom-
pendosi il braccio sinistro. Un mese di cura.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il venditore ambulante Domenico Fiondi, ta-
gliando della pattona si ferì col coltello alla mano
destra. Guarirà in 8 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il bambino Mastrofini Vincenzo romano, con di-
strazione della spalla destra, riportata mentre tra-
stullavasi con un fratellino a nome Vittorio, nella
abitazione in via della Penitenza lett. K. 15 g.

Per cadute: Martorelli Maria di anni 46 da Nor-
cia abit. in Borgo S. Spirito 77. Contusioni alla
gamba sinistra - giudizio riservato.

**La casa di mode Emilia Bossi di Fi-
renze** fornitrice di S. M. la Regina e di altre Case
regnanti, terrà esposti per quattro giorni, da mercoledì
7 corrente all'Albergo Anglo-Americano in via Fratti-
na gli splendidi modelli scelti personalmente a Parigi.

Bigliardi italiani e francesi. — Gran-
de sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran
Cairo. Via Tritone Nuovo.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario
del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario cel-
tico governativo in via Aureliana, dà consultazioni
private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle
8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Mercoldì, 7 aprile 1897 — 4a *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il di 29 *agosto* 1896 fino
alla polizza **167200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 2
settembre 1896 fino alla polizza **170500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze — Cutter *Precursore*, cap. Galante
Vincenzo, con fusti vuoti per Marsala.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Nel bellissimo dramma di V. Sar-
dou: *Fedora*, il pubblico iersera fece calorose feste
a Virginia Reiter che interpretò con efficacia gran-
dissima la parte della protagonista.

La brava artista fece anche sfoggio di ricche *toi-
lettes*, che vennero ammirate.

Anche gli altri attori si comportarono egregia-
mente, specie la signorina Cristino, il Beltramo, il
Caimi e così di seguito.

Questa sera a grande richiesta si ripetono il *Brac-
cialetto* di G. Antona Traversi e *La zia di Carlo*.

Forse domani *Il Tacchino*.

Valle. — Il nuovo programma eseguito iersera
dai fantocci Holden ha divertito come quello passa-
to. Piacquero alcuni ballabili inglesi eseguiti con
molta abilità da quei pezzetti di legno, abbelliti da
splenditi vestiari.

Stasera si ripete.

Quirino. — L'andata in scena della nuova zar-
zuela: *L'Esposizione di Barcellona* è fissata per do-
mani.

Manzoni. — Ieri sera era lunedì, serata stan-
ca, il tempo non era certamente bello, e si era alla
34a. replica dei *Due derelitti*. Ebbene, malgrado ciò,
il teatro era gremito!

Manco a dirlo che stasera si ripeteranno ancora.

Fabr.

Il concerto a beneficio dei prigionieri d'A-
frica appartenenti alla provincia di Roma è stato
rimandato al giorno 20 corr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Braccialetto - La Zia di Carlo*, ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 19.
Quirino — *L'Esposizione di Barcellona*, ore 21.
Manzoni — *I Due Derelitti*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Comunicato.

L'ing. Pasquale Borrelli, assuntore dei lavori
del Palazzo di Giustizia in Roma, porta a notizia
del pubblico che l'ufficio dell'Impresa trovasi al
Corso Vittorio Emanuele n. 187 primo piano.

Di conseguenza chiunque voglia comunicare con
l'Impresa, ovvero trattare forniture, provviste, ec.,
deve rivolgersi direttamente al titolare della stes-
sa, non avendo il medesimo conferito ad altri
mandato al riguardo.

Vendita volontaria.

Nel giorno 7 aprile 1897 alle ore 11 ant. nello
studio del Notaro Colizzi via della Mercede N. 18
si procederà alla vendita volontaria al pubblico
incanto di alcuni terreni con fabbricati annessi
nel territorio di Velletri in 4 distinti lotti apren-
dosi l'asta sul prezzo di stima cioè il primo lotto
per L. 8051 60, il secondo per L. 82582 12, il terzo
per L. 64748 07 ed il quarto per L. 69218 40 ed
alle condizioni risultanti dal relativo bando osten-
sibile nello studio suddetto.

Diffida.

A tutela dell'interesse pubblico si ren-
de noto che, presso lo **Stabilimento
di Pompe funebri R. Raveggi
via Palermo N. 47**, è stato attivato
un servizio speciale per le **denuncie
dei decessi** ed altre pratiche inerenti
che vengono eseguite senza alcun com-
penso; ciò per evitare *soprusi* che avven-
gono all'ufficio denuncie.

Grande vendita

di tutto il mobilio e la tappezzeria appartenenti al-
l'eredità giacente dell'Ecc.mo e R.mo mons. *France-
sco Saverio Di Paoli*, ha luogo domani 7, giovedì 8
e venerdì 9 corr., ore 10 ant., nel palazzo *Roselli,
via della Vite, 41*. Vi sono mobili per camera da
pranzo, mobili per salone con portiere in broccato,
sofà e poltrone in damasco, *poltrone punto Ungaro*,
quadri sacri, fra i quali un S. Rocco d'autore, grandi
specchiere roccocò e Impero, poltrone dorate, comò,
armadi, armoir in legni diversi, letti a lamiera, cre-
denze all'Imperiale e un pianoforte Roeseler e quan-
t'altro, come da elenco redatto dalla Ditta di via
Nazionale, N. 37, incaricata a questa vendita.

G. Castelli e figli.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte
di Torino ieri si recarono al ministero della guer-
ra per la visita di dovere all'on. Pelleux.

Iersera son ripartiti per Torino le L.L.
A.A. R.R. il Duca d'Aosta, il conte di To-
rino ed i Duchi degli Abruzzi e Tommaso
di Genova.

Stamane alle 10,30 è convocato a palaz-
zo Braschi il consiglio dei Ministri per in-
tendersi sulle dichiarazioni del Governo.

Ieri mattina, alle 10.30, è arrivato in Roma in
incognito il principe Nicola del Montenegro ac-
compagnato da un aiutante di campo. Prese al-
loggio al Grande Hôtel.

Al tocco fu invitato alla colazione di famiglia
al Quirinale e iersera al pranzo.

Il principe Nicola ripartirà, forse stasera, per
Firenze insieme alle LL. AA. RR. i Principi di
Napoli.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla Consul-
ta una conferenza fra gli on. Visconti-Venosta e
Brin intorno agli affari di Candia.

L'on. Presidente del Consiglio nel pomeriggio
ebbe un colloquio con l'on. Brin sui lavori della
Camera.

Senato del Regno.

E' convocato per oggi alle 15 col seguente ordine
del giorno:

I. Votazione per la nomina di sei Segretari e due
Questori.

II. Sorteggio degli Uffici.

Notizie parlamentari.

La riunione della maggioranza ministeriale è fis-
sata per domani sera, alle 9, alla Consulta.

Oggi, al tocco, in due sale di Montecitorio si riu-
niranno i deputati socialisti e quelli repubblicani.

L'opposizione costituzionale voterà scheda bianca
per la nomina del presidente e voterà per l'on. Fi-
nocchiaro-Aprile alla vice-presidenza, per gli onor.
D'Ayala-Valva e Lucifero a segretari e De Riseis
Giuseppe a questore.

L'on. De Felice ha presentato quattro interpel-
lanze al Presidente del Consiglio e al ministro Co-
dronchi sulle elezioni a Catania, sullo scioglimento
di quel Consiglio comunale e sulla proibizione di un
Comizio a Catania.

Mercoledì sera in una sala di Montecitorio si riu-
niranno i deputati siciliani appartenenti a quella re-
gione dell'isola più specialmente interessata alla crisi
agrumaria.

Presentarono una interpellanza al Presidente del
Consiglio e al ministro di agricoltura per doman-
dare quali provvedimenti intende prendere il gover-
no in favore dell'industria agrumaria gli on.: Fi-
nocchiaro-Aprile, Majorana, Vagliasindi Caffarelli,
Perrotta e Fiorena.

Ministero della marina.

Per comprovati motivi di salute il capitano di
vascello Palermo Salvatore è esonerato dalla carica
di comandante della difesa locale della piazza ma-
rittima di Taranto. Egli sarà temporaneamente sur-
rogato, a decorrere dal 1 maggio p. v. dall'ufficiale
superiore Trani Antonio.

Colla data che stabilirà il comando in capo del 3.
dipart. passerà in allestimento a Venezia la r. nave
"Piemonte „ col seguente stato-maggiore:

Capitano di fregata Schiaffino Claudio Nicola, co-
mandante — Capitano di corvetta Ferrara Edoardo,
ufficiale in 2. — Tenenti di vascello De Brandis
Augusto e Principalli Enrico — Capo-macchinista
di 1. cl. Squarzini Enrico — Commissario di 1. cl.
Giacomazzi Battista.

Il tenente di vascello f. di capitano di corvetta
Trifari Eugenio è destinato, al termine della cam-
pagna d'istruzione degli allievi dell'accademia na-
vale di quest'anno, quale ufficiale al dettaglio pres-
so il predetto istituto, in sostituzione del capitano
di fregata Viale Leone.

In conseguenza sbarcherà dalla nave *Lombardia*
ed imbarcherà sul *Flavio Gioia* a Livorno.

A sostituire il comandante Schiaffino nel comando
della difesa locale a Venezia è destinato il capitano
di vascello Vettovi Leonida, il quale sarà, a sua volta,
rimpiazzato, quale capo dell'ufficio del direttore ge-
nerale dell'arsenale, dall'ufficiale superiore Viarardi
Giuseppe.

Sbarcherà dall'*Urania* il capitano di fregata D'A-
gliano Enrico, e sarà sostituito dall'ufficiale supe-
riore di pari grado De Rossi di Santarosa Pietro.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:
Capitano di corvetta Poscetto Ulrico, dal "Fla-
vio Gioia „ a disposizione - Capitano di corvetta
Mamoli Angelo, dall' "A. Vespucci „ sulla "Lom-
bardia. „

Capitano di corvetta Carfara Vincenzo, dall' "An-
cona „ sull' "A. Vespucci „ - Tenente di vascello
f. di capitano di corvetta Cutinelli Emanuele, da
disponibile imbarcherà sull' "Ancona. „

La *Liguria* è giunta a Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

Crisi ministeriale in Austria.

(S) **Vienna**, 5. — Si conferma ufficialmente che
l'imperatore ha rifiutato di accettare le dimissioni
del Gabinetto Badeni, il quale rimane perciò inva-
riato.

Disordini in Spagna.

(S) **Madrid**, 5. — E' scoppiata una ribellione
ad Alameda, causa il dazio consumo. I documenti
amministrativi furono incendiati. Furono operati nu-
merosi arresti.

La missione inglese nello Scioa.

(S) **Aden**, 5. — La missione inglese che si reca
presso Menelik, è arrivata ad Harrar.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 5, ore 17,30 — Il deputato Raiberti
propone di modificare la legge relativa alla isti-
tuzione dell'alto comando, coll'istituire invece un
grande Stato maggiore come in Germania e
designare gli ufficiali che dovranno formare gli
Stati maggiori degli eserciti, adempiendone già
gli incarichi.

— Il Ministro della marina, ammiraglio Be-
snard, ordinò la soppressione totale dei para-tor-
pedini delle navi conosciuti col nome di "reti
Bullivant. „

Borse e Mercati

Roma, 5 Aprile 1897.

Mercato limitatissimo per la Rendita che oscillò
da 94,47 a 94,42 1/2 per fine corrente per chiudere
al più alto corso.

Contanti discretamente attivi 94,30 a 94,35. Ren-
dita 4 1/2 104,30.

Valori fermi. Banca d'Italia 702 — Meridionali
461,50 — Acque 1260 — Omnibus 237,50 — Con-
dotte 180 — Molini 125 — Metallurgica 113.

Cambi invariati.

Francia 105.52 — Londra 26,52.

Ore 18,30. — Fermezza.

Rendita 94.65 — Gas 832 — Omnibus 237,50.

Cambio dazio doganale 6 Aprile L. 105.58

Dal 5 all'11 - fino a L. 100 - L. 105,65.

BORSE ITALIANE — 5 aprile 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 50	94 32	94 10	94 57
Id. fine.	— —	94 47	94 45	— —
Id. 4 1/2 0/0	104 35	101 40	104 35	— —
Az. B. d'Italia	702 50	— —	702 —	704 —
„ B. Generale	— —	45 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	506 —	505 —	505 50	505 1/2
„ „ Merid.	662 —	661 —	662 —	663 1/2
„ di Torino.	— —	— —	455 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	80 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	307 —	306 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	225 —	225 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	291 75	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	475 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	488 75	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 57	105 57	105 60	105 55
Berlino id.	130 20	130 20	— —	130 20
Londra id.	26 54	26 54	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 55	26 33 1/4

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 5, ore 21,35 (Borsino). — Rendita
94,41 a 94,56 — 4 1/2 per 0/0 104,35 a 104,45 —
Meridionali 662 — Mediterranee 506 — Navigazio-
ne 307 — Raffinerie 226 — Banca d'Italia 702.

Parigi, 5, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 70	— —
„ 3 0/0 perp.	102 55	102 65	— —
„ 3 1/2 0/0	106 40	106 55	— —
ITALIANA 5 0/0	89 65	90 —	— —
turca	17 1/2	17 90	— —
spagnuola	61 [illegible]	61 7/8	— —
russa nuova	— —	92 85	— —
portoghese	— —	23 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	536 —	— —
Banca di Parigi	848 —	820 —	—
Banca Ottomana	— —	511 —	— —
Credito Fondiario	— —	620 —	— —
Azioni di Suez	— —	3100 —	— —
Lotti Turchi	— —	67 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	625 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	23 47 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 15.52. — (Fonte italiana). —
Fermissimi *extérieur* pure suscettibile ulteriore mi-
glioramento 102,65 — 20|60 — 35|25 — 90 —
60|15 — 60|1 — 1|50 — 17,90 — 50|50 — 95|25
510 — 7|10 — 12|5 — 655 — 61,95 — 60|1 —
118|5 — 163|2 — 892.

Parigi, 5, ore 18 (Fonte francese) — Fermis-
simi. Bene impressionati discorso Corona.

Vienna, 5, calma	3	5	Londra 5, chiusura	6	5
C' austriaco	346 25	346 —			
R. aust. oro	122 40	122 50	N.vi Cons.	111 [illegible]	112 1/2
Id. carta	100 75	100 80	Italiana	88 7/8	89 —
N.i d'oro	9 51 1/2	9 51	Turca	17 3/16	17 3/4
Lira ital.	45 10	45 10	Egiziana	106 1/2	106 3/4
C. Londr.	119 6.	119 6.	Argento	28 3/8	28 3/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. 20,000 - Rit.

Berlino, 5 ferma	3	5	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 10	89 30	Italia	5 per 0/0
f. mese	89 20	89 40	Francia	2 per 0/0
Mediter.	93 20	93 50	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	123 90	123 10	Germania	3 1/2 per 0/0
N.P. russo	66 70	66 60	Austria	3 per 0/0
Rublo	216 55	216 75	Belgio	3 1/2 per 0/0
C. Italia	76 70	76 70	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA riservata per fine aprile 4 00

Havre, 5 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 46 62
TENDENZA attiva

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA sostenuta Prezzo 1. aprile 51 25

Parigi, 5 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	50	44	60	indecisa
Avena	18	10	18	25	sostenuta
Olio di oliva	58		58	25	sostenuta
Spiriti	38	25	38	50	ferma
Zuccheri	90	—	90	50	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 5 aprile, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2150	2120	1 60	0 94
Montoni	18007	16947	2 06	1 68
Porci	5000	5000	1 34	0 80

STAZI ARCANGELO, gerente.

81 *Appendice del "Popolo Romano"* 81

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Ma quando vide legati, due a due, e circondati da soldati i suoi compagni Bel-Ebat, Fissiot, Bourrache e gli altri — Pomassier ferito, era disteso su di una carretta che avevano requisito all'entrata di un villaggio — quando ebbe quella visione lugubre, Brisaille si sentì mancare, gli fuggì il bicchiere di mano, e un po' per la paura, un po' per calcolo, per non farsi riconoscere — scivolò dalla seggiola, sotto la tavola.

— Che cosa ha l'amico? — disse il sergente in aria canzonatoria — Mi pare che stia male a tavola.

— Vuole imitarci — disse Chaponot accentuando le parole sdegnosamente — ma non è troppo capace di aver ragione di uomini nostri pari. E' un bevitore di seconda categoria.

— Mi pare molto scusabile, perchè vedo sulla tavola un'ecatombe di bottiglie vuote — disse il soldato guardando intorno.

— Sì, non è gran cosa.

— Io, berrei, senza smettere, fino alla fine del mondo — dichiarò Panuffe.

— Oh! non ne dubito... Ed ora, amici, un'ultima bevata e a rivederci. Dobbiamo trovarci verso le due alle Prigioni. Grazie. A buon rendere, alla prima occasione — disse il sergente.

Vuotò il bicchiere, scavalcò di nuovo la finestra e riprese il suo posto alla testa del plotone, che al suo comando si rimise in cammino.

Dopo pochi momenti, Brisaille rialzò il capo.

— Sono andati via?... — domandò sottovoce, tremando.

— Guarda!... dunque non sei ubriaco fradicio? — dissero Chaponot e Panuffe, meravigliati.

— Sono andati via?... — ripetè Brisaille.

— Certo, a quest'ora sono dall'altra parte del paese.

Assicurato di ciò, Brisaille si alzò lentamente. Era pallido, sconvolto, tremante.

— Che cos'hai, dunque? — domandò Chaponot, inquieto.

— Ho... ho... — mormorò Brisaille, lasciandosi cadere sulla seggiola — ho... che sono sfuggito ad un pericolo terribile...

— Come?...

— Spiegati.

— Avete udito ciò che ha detto quel soldato?

— Sicuro, ma...

— Non avete capito che si son battuti i gabellieri e i contrabbandieri?... Avete visto i prigionieri, che vanno ad essere impiccati?...

E, pronunciando queste parole, Brisaille fece una smorfia orribile.

— Ebbene — continuò — sono i principali della banda. Non ci manca che il capo, Gian-Miseria, e... io. Fortunatamente, che scappai per venire a cena con voi! Amici miei cari, mi avete salvata la vita!...

E in un accesso d'effusione, stringeva le mani a Chaponot e Panuffe, i quali mandavano esclamazione di gioia e di sorpresa.

Panuffe piangeva a calde lacrime.

— Non posso rimaner qui un momento di più — continuò Brisaille. — Sono in pericolo... possono riornare... riconoscermi, portarmi a Parigi. Ho paura di Gian-Miseria, dei gabellieri, di tutti... Non v'è che un mezzo, parto...

— Dove vuoi andare, caro amico?

— A Plessis-les-Carmiers!... Soltanto laggiù mi crederò al sicuro.... non cercate di trattenermi.... la mia risoluzione è presa... qui, morrei dallo spavento... Addio!...

" Chaponot, amico mio, t'incarico di spiegare a Giustina.... no, non le spiegare nulla!.... Inventa qualcosa... Dille che l'amo e che deve far di tutto per riuscire presso il visconte.... poi quando tutto sarà pronto ritornerò.... o meglio voi verrete a Plessis-les-Carmiers, dove celebreremo le nozze con gran pompa... Così va bene, un addio.... no, a rivederci...

Brisaille perdeva la testa e non sapeva più quel che diceva...

— No, no, non t'abbandoneremo così — ripetevano Chaponot e Panuffe.

— Non vi date pensiero... ritroverò la mia strada... prima a Palaiseau, poi per Corbeil, Fontainebleau e Nemours...

— Senti, forse, ci sono ancora dei gabellieri nei dintorni — disse Chaponot. — Essendo solo potrebbero interrogarti, arrestarti.

" Lascia che ti accompagniamo almeno fino a Palaiseau. Sarai salvaguardato da un ufficiale di polizia del Re e nessuno si permetterà di fare delle domande indiscrete.

Questi vantaggi fecero decidere Brisaille ad accettare l'offerta.

Un'ora dopo, erano tutti e tre sull'altra sponda della Bièvre, fuori da ogni pericolo.

Quindi i tre compatriotti si abbracciarono.

Panuffe e Chaponot ripresero la via di Parigi, mentre Brisaille si dirigeva a grandi passi verso il Gatinese, sua patria.

XXIII.

La stella di Gian-Miseria impallidisce.

Le vicende degli avvenimenti raccontati ci hanno obbligato a lasciare nell'ombra Marietta l'amante di Gian-Miseria.

I lettori sanno in quali circostanze e sotto quale imperioso timore il capo dei contrabbandieri aveva rapita Marietta per condurla in una destinazione ignorata che Filo-a-Piombo non aveva potuto conoscere, impeditone dal brutale intervento di Pomassier.

82 *Appendice del "Popolo Romano"* 82

MARIETTA

Adesso diciamo che Marietta fu condotta in un padiglione isolato, in prossimità dei boschi di Verrières, sul territorio della parrocchia di Jouy-en-Josas.

Gian-Miseria aveva avuto il suo scopo nello scegliere questa dimora, perchè aveva promesso a Marietta di andare ogni due giorni ad animare la sua solitudine, e voleva approfittare delle sue visite per studiare il campo di battaglia da lui scelto e per combinare il piano che abbiamo visto eseguire.

Marietta si era adattata a quella reclusione che le gravi circostanze richiedevano, a dir di Gian-Miseria.

Per colui che ella amava ardentemente, era capace di qualunque sacrifizio, e di qualunque devozione, Gian-Miseria lo sapeva.

Ma sapeva anche che se ella avesse udito parlare di Luigia Kergaël o di altra rivale, per gelosia, per vendetta, per disperazione, avrebbe potuto prendere le più funeste risoluzioni.

Non aveva perciò mancato alla promessa fatta ed era accorso quattro volte da Marietta attraversando i boschi e prendendo le necessarie disposizioni.

Egli non era mai stato tanto tenero, affettuoso, innamorato e Marietta, senza inquietudini, felice, soddisfatta, non aveva dubbi, nè idea di tradimento.

Essa credeva in Gian Miseria come in Dio.

Tener Marietta e sposare Luigia. Aver la soddisfazione dei sensi e quella dell'orgoglio aristocratico. Tale era lo scopo di Gian-Miseria.

Il quale sperava raggiungerlo a forza d'abilità. Non avrebbe avuto così un avvenire calmo e brillante?! Avrebbe poi risoluto con comodo l'imbarazzante problema di questo dualismo amoroso...

L'abitazione scelta da Gian Miseria era un delizioso padiglione stile rinascimento che aveva ascolto gli amori di Francesco I e della bella e superba duchessa d'Étampes.

Nulla era stato risparmiato per rendere incantevole quel ritiro amoroso.

Gli anni avevano reso più misterioso e più discreto il parco che s'addossava ai boschi di Verrières, più oscuri i boschetti, più folte le macchie. Un ruscelletto limpido percorreva capricciosamente la prateria che scendeva in dolce declivio fino alla Bièvre.

L'edera s'era arrampicata ai muri, avvolgendo l'abitazione in una rete di verdura.

Marietta occupava la stessa camera della duchessa d'Etampes.

Questa camera era tappezzata di damasco rosso a guarnizioni d'oro filato che incorniciavano sei deliziose fantasie del Primaticcio su soggetti mitologici nei quali l'amica del Re rappresentava Venere antica, superba e vittoriosa.

Diciamo subito che gli avvenimenti della notte terribile, che abbiamo attraversato, non avevano avuto che una vaga eco al padiglione abitato da Marietta.

La giovane si svegliò presto, perchè i raggi solari appena appena filtravano fra le fessure delle persiane.

Appoggiata sul braccio nudo, Marietta pensava...

Pensava al suo amore, al suo amore torturato da un imminente pericolo, dal mistero d'una fuga; all'avvenire che presentiva luminoso, pieno di soddisfazioni sensuali, di ebbrezze appassionate.

Un sorriso schiudeva le sue belle labbra e il suo petto si sollevava con forza.

Fu picchiato timidamente all'uscio della sua camera.

— Son io, signora — disse una voce femminile, che pareva commossa.

Meravigliata che la disturbassero a quell'ora, e colta da un senso d'inquietudine, Marietta rispose:

— Entra. Che c'è?...

Fanchette, graziosa e avveduta contadina di Jouy-en-Josas, al servizio di Marietta, fin dal suo giungere nell'antica abitazione, si precipitò nella camera tutta sossopra.

— Oh! signora, se sapesse... un giovane, un bel gentiluomo, coperto di sangue... svenuto... Aprendo la porta del parco per andare a comprare le provviste, Bastiano l'ha trovato disteso a traverso il sentiero... L'ho guardato e fa pietà.

— Un gentiluomo, dici? — esclamò Marietta diventando orribilmente pallida. — Alla porta del parco?... Mio Dio! Mio Dio! se fosse lui?

Un timore orribile contrasse i suoi lineamenti.

Difatti, recandosi al padiglione dove aveva nascosto la sua amante, il cavaliere Pont-Scorff avrebbe potuto essere stato assassinato.

Marietta si lanciò fuori del letto, si avvolse in un mantello e senza curarsi di metter le scarpe si precipitò fuori.

In pochi secondi ebbe raggiunto la porta del parco.

Fanchette le correva dietro.

Le tre persone che componevano la servitù si davano premura intorno ad un giovane che avevano sollevato ed appoggiato lungo il muro.

Marietta respirò...

Non era Gian Miseria, non era l'amante suo!...

Diciamo subito che quel gentiluomo era il cavaliere Almador.

Della caduta che aveva fatto, non era morto come pensava colui che tanto aveva interesse alla sua sparizione.

Il suo cavallo, cadendo come un masso sui tronchi che emergevano, aveva ammortito il colpo.

E così lui aveva risentito solo il contraccolpo.

Gettato fuori di sella violentemente, era rotolato fin giù nel burrone.

Alle due ferite d'arma da fuoco, s'erano aggiunte altre ammaccature e la frattura del braccio sinistro.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75. - 3. *pagina cent.* 75. - 4. *pagina (5 colonne) cent.* 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA; via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: Via Lungara N. 230: visibile [illegible] di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Milano - **FRATELLI TREVES, EDITORI** - Milano

È aperta l'associazione a 20 Numeri del

BULLETTINO ILLUSTRATO

GLI AVVENIMENTI D'ORIENTE

Come tutto il mondo ha gli occhi fissi sull'Oriente, così la mente e il cuore degli Italiani, simpatizzanti per tutte le cause giuste e sante, sono rivolti a Candia.

Alla legittima curiosità del pubblico risponde, meglio che ogni altra, una pubblicazione illustrata che offra il documento reale, attinto alla fonte viva del vero. Grazie agli abili e numerosi nostri corrispondenti siamo in grado di pubblicare un *Bullettino Illustrato* ricco di disegni, schizzi e quadri di attualità palpitante, che moltiplicherà, popolarizzandole, le immagini aspettate e ricercate degli episodi e degli avvenimenti d'Oriente, che destano tante ansie e tante vivissime passioni.

Centesimi **15** il numero. —— Associazione a 20 numeri: **LIRE 3.**

Ogni settimana escono due numeri di otto pagine in formato grande.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Rivolgersi in Roma alla Filiale, Via del Corso, 383.

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue
DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli

presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, essa ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia la pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche **l'impareggiabile lavanda** per la testa e i cappelli. Pulisce prontamente la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di grm. 300 L. 2 con istruzione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi credenze a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, Corso Vittorio Emanuele 215 piano 1. sopra il mezzanino dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

SI DOMANDA un Mutuo per L. 35000 prima ipoteca su beni rustici in provincia di Roma, circondario di Viterbo dirigersi C. P. Lungo Tevere Castello, Palazzo Della Bitta lett. A. scala A int. 11. Sono esclusi intermediari. 52

CHI VUOL DENARO Porti polizze del Monte al Banco S. Maria in Via S. Condizioni più vantaggiose delle altre agenzie Nessuna ritenuta Polizze in ufficio. Sempre aperto. 66

VENDESI PARIGLIA bellissima, cavalli bai alti 1.65 Prezzo conveniente. Trattative Francesco Oneto Lungotevere Mellini 34 piano 4.

ALBANO LAZIALE vendesi od affittasi anche separatamente elegante villino di fianco al parco Chigi. Strada carrozzabile splendido panorama. Indicatissimo per comunità religiose, convitti. Rivolgersi via Cavour N. 88 Roma. 78

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO SIGNORILE Governo Vecchio 84 (angolo piazza Pasquino) 8 camere (compreso salone mq. 46), cucina, acqua, due ingressi; adatto anche per circolo. Mensile lire cento. 78

VIA FIRENZE N. 10 piano 1 di fronte al teatro Costanzi. Appartamento di 16 vani tra cui quattro grandi sale, giardino galleria raffaellesca. Quattro ingressi, esposto via Firenze e via Napoli in pieno sole. Si affitta anche ad uso esposizioni artistiche

APPARTAMENTI Palazzo Sciarra, via Umiltà 79 bellissimi ammezzati per uso ufficio. Studio appartamento 2 piano arieggiato e soleggiato. Due scale, telefono dal portiere. Trattative amm. via Montecatini N. 68. 86

APPARTAMENTI grandi e piccoli con giardino e terrazze. Vuoti o con mobilio. Magazzini terreni. Affittansi nel palazzo Maestri via Venti Settembre, dall'amministrazione, Via Finanze 6. 51

VIA PIEMONTE 1 p. 2. Due appartamenti signorili di 7 camere bagno 2 scale ascensore; volendo possono riunirsi. Al piano terreno tre camere bagno adatte ufficio, studio. 50

RIPETTA 214 bottega e retrobottega, pavimento a cemento, soffitto a volta, acqua, cesso Per merceria, orologeria, ufficio o simili. Chiavi Ripetta 213 piano 2. 49

APPARTAMENTINO d'affittare composto di quattro camere elegantemente mobiliate e ben disposto in via Due Macelli 136 presso distinti coniugi. 68

DUE APPARTAMENTI uno al 1. piano 6 camere e cucina altro al 2. p uno 5 camere e cucina a via Boccaccio 18 presso a via Tritone. 90

BOTTEGA d'affittarsi con acqua, gas, cantina Via Monte d'oro N. 21 presso Fontanella di Borghese

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pel maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. R. fermo in posta.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico 30 anni d'esperimentato successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 69 p. p.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE Vendonsi scansie e scaffali ed una vetrina completa per negozio. Dirigersi via Maestri 20 portiere. 5

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	23,30	—
Firenze-Milano	8,20	—	—	9,40	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,20	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	18,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,16	10,30	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	8,10	12,25	—	16,—	—
Velletri-Terracina	6,18	11,46	—	—	15,20	17,42	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	27,26	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,30	—	—	13,20	16,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	18,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	16,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,—	12,38	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	8,—	9,40	15,28	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,20	6,27	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,20	7,44	10,30	12,57	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,31	19,28		—	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,52	8,50	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,28	[illegible]	12,37	16,24	[illegible]	—	—	—
Roma	a.		[illegible]	[illegible]	[illegible]	17,30	[illegible]	—	—	—

CUOCA E CAMERIERA Piemontese con buone referenze che sa bene stirare e lavorare cerca occuparsi presso buona famiglia anche fuori Roma Dirigersi via Sardegna N. 43 interno 2.

UOMO sui 40 anni scapolo, morale e condotta esemplare, già pubblico funzionario, accetterebbe posto di direttore, amministratore, cassiere pagatore od esattore di casa rispettabile, dando qualsiasi garanzia. Scrivere D. D. via del Boschetto N. 40A. 56

FLEURS BRANCHES FLEURIES bouquets plantes ornamentales, décoration d'appartement. Villa Strohl Fern Porta del Popolo à gauche de la villa Borghése. S'adresser au jardinier. 49

QUAGLIE Dal 20 aprile al 20 maggio l'armiere Spadini al Corso riceverà ogni giorno un dispaccio dalla spiaggia. Secondo il numero degli aderenti la quota varierà dalle L. 3 alle 6. 78

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 28 p. ultimo

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 76

LEZIONI DI TEDESCO dà signorina Germanica accompagna pure al passeggio, fa traduzioni, va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere F. S. fermo posta.

D'AFFITTARSI

PIAZZA BARBERINI 47 E 51 affittansi subito camere mobiliate e camera e salotto tutto elegantemente mobiliato ingresso libero. Prezzo conveniente. Volendo uso di cucina.

CASA DISTINTA Si affitta subito appartamentino camera e salotto esposizione al mezzogiorno con giardino presso conveniente. Comodo del tram elettrico via Macchiavelli 22. 65

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso piazza di Venezia. Via Pedacchia 17 p. 2. Prezzo convenientissimo. 88

DISTINTA FAMIGLIA affitta camere mobiliate prezzo mite. Via in Lucina N. 10 piano terzo sopra mezzanino a destra. 74

APPARTAMENTINO mobiliato d'affittare, due camere con salotto esposto a mezzogiorno, bella visuale sui giardini e piazza Indipendenza, ingresso libero. Volendo si affitta separato una camera e salotto. Via Curtatone N. 3. 84

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato via Principe Amedeo 2 interno 11 angolo via Viminale. 70

VIA DELLA MERCEDE 37 camera e salotto bene mobiliati; annesso gabinetto di toletta, e cesso perfettamente libero. Ingresso libero dalla scala, portiere, scala bellissima. Famiglia distinta. 75

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

13 maggio Nel mio cuore non esiste miglior pensiero di te. Appena svegliato riceverai il saluto ispirato dal più caro, ardente affetto della tua VIOLETTA 76

Amore Non ti affacci. Questo mi prova, ancora sei ammalata. Che infelicità! Che disperazione! non posso più resistere, finirò per ammalarmi anch'io. T'amo, angelo del cuore, d'un amore furentissimo. Pensa passato, io solo posso amarti quanto meriti. Se ti fossi vicino... quante cose amorose ti farei. Amami T'adoro. Milioni b... [illegible]

Nove Qual felicità sarebbe stata per me, angelo mio buono, trovarmi a te vicino in quel momento, e dividere insieme la nostra gioia? Sì, vita mia, presto sarò teco vicino per ribearmi dell'angelica tua immagine che è sempre con me. Mille ardentissimi PRIMO 77

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia